

 Carlo Poma  Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ASST Mantova	<b>INDICAZIONI PREVENTIVE          PER IMPRESE ESTERNE</b>	Documento	Informativa
		Data emissione	3-03-2016
		Edizione	2
		Revisione	1
		Data revisione	06-04-2018
		Pag.	1 di 77

**Articolo 26 comma 1 lettera, b) D.Lgs. 81/08**

**INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI PRESENTI NELL' AZIENDA SOCIO  
 SANITARIA DI MANTOVA ED INDICAZIONI INTEGRATIVE DI TIPO PREVENTIVO  
 PER LE IMPRESE APPALTATRICI O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO  
 ALL'INTERNO DELL' ASST DI MANTOVA**

**Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova**

## Sommario

1.	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - SCHEDA IDENTIFICATIVA.....	3
2.	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI .....	7
3.	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASST DI MANTOVA .....	8
4.	ANAGRAFICA ASST DI MANTOVA .....	9
5.	SUDDIVISIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PER: AREA/REPARTO/SERVIZIO, MISURE DI PREVENZIONE, MISURE DI PROTEZIONE, REFERENTI ASST DI MANTOVA.....	11
	RISCHIO di INFORTUNIO/INCIDENTE.....	11
	RISCHIO FISICO .....	16
	RISCHIO DA STRUTTURA.....	24
	ALTRI FATTORI DI RISCHIO.....	26
	RISCHIO CHIMICO .....	27
	RISCHIO BIOLOGICO .....	30
	INCENDIO.....	32
6.	REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008-CLASS. ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE .....	33
	PERICOLI FISICI.....	33
	PERICOLI PER LA SALUTE .....	37
	CONVERSIONE TRA LE FRASI DI RISCHIO ATTRIBUITE SECONDO LA DIRETTIVA N. 67/548/CEE E LE PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (Allegato VII del CLP, Tabella 1.2).....	41
7.	NORME COMPORTAMENTALI GENERALI .....	42
8.	NORME COMPORTAMENTALI PER LA CIRCOLAZIONE.....	44
9.	REGOLAMENTO IN CASO D'INFORTUNIO.....	57
10.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	57
11.	EMERGENZA INCENDIO .....	58

## **1. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - SCHEDA IDENTIFICATIVA**

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova, costituita con Deliberazione di Giunta Regionale n° X/4495 del 10/12/2015, in attuazione della L.R. n. 23/2015, ha sede legale in Strada Lago Paiolo 10, a Mantova.

Il patrimonio dell'ASST di Mantova è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad essa appartenenti secondo le risultanze della citata D.G.R. n. X/4495/2015 e L.R. n. 23/2015.

La Delibera 229 del 7 marzo 2017 descrive l'Organizzazione dell' ASST di Mantova.

L'ASST di Mantova rappresenta la realtà sanitaria più grande della Provincia mantovana.

La composizione dell'assetto organizzativo dell'ASST di Mantova comprende i Presidi Ospedalieri e le relative strutture sanitarie (poliambulatori extra ospedalieri, strutture psichiatriche, ...) le strutture sociosanitarie (consultori familiari, ...) individuate nell'allegato 1 della citata D.G.R. n X/4495/2015 e ricomprende, tra l'altro, le strutture distrettuali del territorio di competenza, così come individuate nell'allegato 1 della l.r. 23/2015, di seguito riportate:

### **POLO OSPEDALIERO**

#### **• PRESIDIO OSPEDALIERO DI MANTOVA - Strada Lago Paiolo, 10**

- Dipartimento Cardio Toraco Vascolare
- Dipartimento Chirurgico Ortopedico
- Dipartimento Emergenza Urgenza
- Dipartimento delle Fragilità
- Dipartimento Materno Infantile
- Dipartimento Medico
- Dipartimento Neuroscienze
- Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze
  - a) Neuropsichiatria Infantile
  - b) SPDC
- Dipartimento dei Servizi
- Gruppo Operatorio

#### **• PRESIDIO OSPEDALIERO DI ASOLA - Piazza 80° Fanteria, 1**

- Dipartimento Chirurgico Ortopedico
- Dipartimento Emergenza Urgenza
- Dipartimento Materno Infantile
- Dipartimento Medico
- Dipartimento Neuroscienze
- Dipartimento dei Servizi
- Gruppo Operatorio

#### **• PRESIDIO OSPEDALIERO DI PIEVE DI CORIANO - Via Bugatte, 1**

- Dipartimento Cardio Toraco Vascolare
- Dipartimento Chirurgico Ortopedico
- Dipartimento Emergenza Urgenza

- Dipartimento Materno Infantile
  - Dipartimento Medico
  - Dipartimento Neuroscienze
  - Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze
    - a) SC Neuropsichiatria Infantile
    - b) SPDC
  - Dipartimento dei Servizi
  - Gruppo Operatorio
- **PRESIDIO OSPEDALIERO DI BOZZOLO PRM (Presidio Riabilitativo Multifunzionale) - Via XXV Aprile, 71**
    - Dipartimento delle Fragilità
    - Dipartimento Neuroscienze
    - Dipartimento dei Servizi

## **- RETE TERRITORIALE**

### **DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE**

- **SC U.O. PSICHIATRIA MANTOVA 1**
  - CRA, CPS e CD di Mantova - Viale Della Repubblica n. 2/H
  - CPM Grazie di Curtatone - Via Martiri dell'Aldriga n. 2
  - CMP Villa Angela di Mantova – Via Trento n.25
  - CPA Corte Maddalena di Curtatone - Via Pilla
  - CPA San Cataldo di Borgo Virgilio - Via San Cataldo n. 84
  - CPS e SPDC Castiglione delle Stiviere - Via Garibaldi n. 65
  - CPA Piccola Opera Castiglione delle Stiviere - Via Caraffe n. 28
  - CRA Castel Goffredo - Via Liguria
  - CD Castel Goffredo - Via Ospedale n. 38
- **SC U.O. PSICHIATRIA MANTOVA 2**
  - CD e Ambulatori di Ostiglia, Via Veneto n. 21
  - CRA di Quistello - P.zza Pignatti, n. 4
  - Appartamento a Quistello - Via Oberdan n. 1
  - CD, CPS e Ambulatori di Suzzara - Via A. Cervi n. 4/6
  - Suzzara, Via Cantore - Ambulatorio disturbi ansiosi e depressivi
  - CPM Loghino Marzole di Suzzara Fraz. Riva, Str. Marzole n.16
  - CPS e Ambulatori di Viadana - Via Cavour, 59

- **SC SER.D MANTOVA**
  - SER.D di Mantova - Via Mirian Hrovatin, 2
  - SER.T di Asola - Via Schiantarelli, 3
  - SER.T di Castiglione delle Stiviere - Via Ordanino, 11
  - SER.T di Ostiglia - Via Veneto n. 21
  - SER.T di Suzzara - Viale Luigi Cadorna, 2 (ex Ospedale)
  - SER.T di Viadana - Largo Alcide de Gasperi, 7

- **SC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - SEDI**
  - Mantova, Viale Piave, 1
  - Castelfelfredo, Piazza Martiri della Liberazione n. 1
  - Castiglione delle Stiviere, Via Garibaldi n. 59
  - Suzzara, Viale Cantore, 14
  - Viadana, L.go De Gasperi, 7

#### **DIPARTIMENTO DELLE FRAGILITÀ'**

- **SC GESTIONE PreSST E POT E SPECIALISTICA AMBULATORIALE**
  - Poliambulatorio di Mantova - Via Trento, 6
  - Poliambulatorio di Castel Goffredo – Via S. Pio X, n. 19
  - Poliambulatorio di Goito - Strada Pedagno / SS. Goitese, 313
  - Poliambulatorio di Roncoferraro - Largo Nuvolari, 1
  - Poliambulatorio di Viadana - Largo De Gasperi, 7
  - Poliambulatorio di Quistello - Piazza Pignatti, 4
  - Poliambulatorio di Ostiglia - Via G. Belfanti, 1
  - Poliambulatorio di Campitello di Marcaria - Via Rossini 10
  - Poliambulatorio di Poggio Rusco - Via Tullo Massarani, 29
  - Punto Prelievi c/o Armonia
  - Punto Prelievi c/ o AVIS PARK
- **SS CURE DOMICILIARI PRESA IN CARICO CRONICI E FRAGILI**
  - Assistenza Domiciliare Integrata ADI - Via Trento n. 6, Mantova
  - Assistenza Domiciliare Integrata ADI – Strada Lago Paiolo 10, Mantova – palazzina n. 27

## **DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE**

### **• SC CONSULTORI FAMILIARI**

- Consultorio di Asola - Via Schiantarelli, 3
- Consultorio di Bozzolo – Via Bini, 2
- Consultorio di Castel Goffredo - Via San Pio X, 17
- Consultorio di Castiglione delle Stiviere - Via Giuseppe Garibaldi, 16
- Consultorio di Curtatone - Piazza Corte Spagnola, 1
- Consultorio di Goito - Strada Pedagno / SS. Goitese, 313
- Consultorio di Mantova - Via dei Toscani, 1
- Consultorio di Mantova Loc. Lunetta - Viale Lombardia
- Consultorio di Ostiglia - Via G. Belfanti, 1
- Consultorio di Poggio Rusco - Via Tullo Massarani, 29
- Consultorio di Roncoferraro – L.go Tazio Nuvolari, 1
- Consultorio di Roverbella – Via dell'Artigianato, 23
- Consultorio di San Benedetto Po - Via Bertazzoni, 1
- Consultorio di Suzzara - Viale Luigi Cadorna, 2 (ex Ospedale)
- Consultorio di Viadana - Largo de Gasperi, 7

### **- REMS - SISTEMA POLIMODULARE DI RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA**

- Località Ghisiola Castiglione delle Stiviere (MN)

### **- AREA INTERAZIENDALE TERRITORIALE SOCIO SANITARIA CASALASCO VIADANESE**

- Largo de Gasperi – Viadana (MN)

## 2. DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SUI RISCHI

Il presente Documento di Informazione sui Rischi Aziendali è un'indicazione dei fattori di rischio e delle misure di prevenzione e protezione attuate all'interno dell'organizzazione dell'ASST di Mantova , ai sensi dell'art 26 del D.Lgs. 81/08.

Per consentire una più semplice ed efficace lettura del documento e dell'individuazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'ASST di Mantova, il presente documento è stato redatto in forma schematica predisponendo delle tabelle riepilogative in cui sono stati individuati i rischi in relazione ai luoghi ed agli ambienti (aree, reparto, servizi) ove questi possono essere riscontrati e le relative misure di prevenzione e protezione da porre in atto.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice o lavoratore autonomo, prima dell'inizio dell'appalto/lavoro, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o i servizi dell'ASST di Mantova anche al fine di dare attuazione al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), laddove necessario secondo la procedura specifica dell'ASST di Mantova.

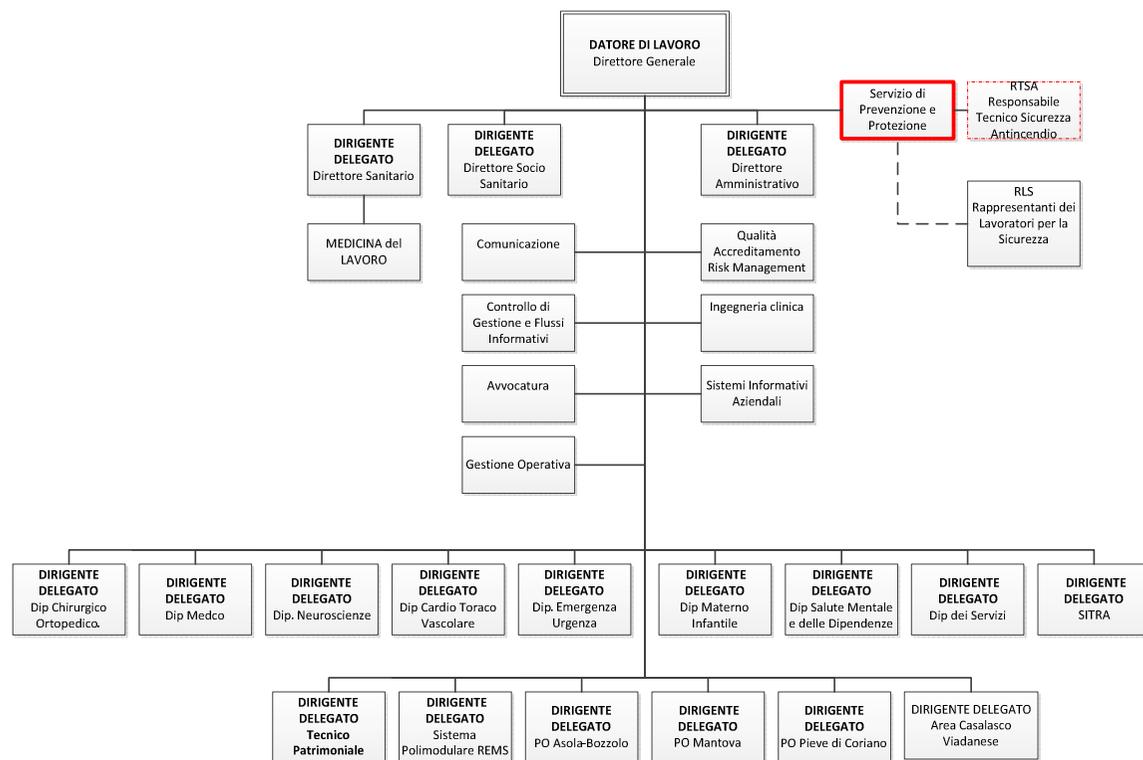
Il **documento di informazione sui rischi** è pubblicato integralmente sul sito aziendale al seguente indirizzo internet:

<http://www.asst-mantova.it/servizio-prevenzione-protezione-aziendale/>

ed è fondamentale formalizzare l'acquisizione da parte delle ditte esterne del presente documento di informazione mediante l'invio di autocertificazione che ne attesti l'avvenuta presa visione.

	<h2>INDICAZIONI PREVENTIVE PER IMPRESE ESTERNE</h2>	Documento	Informativa
		Data emissione	3-03-2016
		Edizione	2
		Revisione	1
		Data revisione	06-04-2018
Pag.	8di 77		

### 3. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA DELL'ASST DI MANTOVA



Marzo 2018

	<b>INDICAZIONI PREVENTIVE PER IMPRESE ESTERNE</b>	Documento	Informativa
		Data emissione	3-03-2016
		Edizione	2
		Revisione	1
		Data revisione	06-04-2018
		Pag.	9di 77

#### 4. ANAGRAFICA ASST DI MANTOVA

AZIENDA SOCIO SANITARIA DI MANTOVA		
Direttore Generale	Dr. Luca Filippo Maria Stucchi	
Direttore Sanitario	Dr. Maurizio Galavotti	
Direttore Socio Sanitario	Dr. Renzo Boscaini	
Direttore Amministrativo	Dr.ssa Anna Gerola	
Direttore Medico di Presidio	Mantova	Dr. Pier Vincenzo Storti
	Asola	Dr. Fabio Pajola
	Bozzolo	Dr. Fabio Pajola
	REMS	Dr. Stefano Pellizzardi
	Pieve di Coriano	Dr. Renato Schiavello
	Poliambulatori	Dr. ssa Emanuela Vettorelli
	DSM	Dr. Giuseppe Capovilla
Responsabile SC Tecnico Economale e dei Servizi	Dr. Giacomo Giatti	
Responsabile SC Gestione Gare e Contratti	Dr. Cesarino Panarelli	
Responsabile Area Giuridica	Dr. Giovanni Simonetti	
Responsabile Struttura Tecnico Patrimoniale	Ing. Lucio Attolini	
Responsabile Struttura Ingegneria Clinica	Ing. Lucio Attolini	
Responsabile Servizio Fisica Sanitaria	Dr. Giampietro Barai	
Dirigente	Responsabili U.O./Servizi/Aree	
Preposti	Coordinatori U.O./Servizi	

<b>FIGURE DELLA SICUREZZA</b>	
RSPP	Dr. Alberto Tieghi
ADDETTI SPP	A. Avanzi D.Zangelmi De. Negri G Garbin C. Sottili
Medico Competente	Dr.ssa Donatella Placidi Dr. Stefano Villani Dr. Stefano Borghesi
Esperto Qualificato	Dr. Giampietro Barai Dr.ssa Chiara Ferrari Dr.ssa Chiara Minari Dr. Paolo Pasini P.I. Luigi Regattieri
Medico Autorizzato	Dr. Stefano Villani

**5. SUDDIVISIONE DEI FATTORI DI RISCHIO PER: AREA/REPARTO/SERVIZIO, MISURE DI PREVENZIONE, MISURE DI PROTEZIONE, REFERENTI ASST DI MANTOVA**

RISCHIO di INFORTUNIO/INCIDENTE

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Mezzi di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Furgoni;</li> <li>- Autovetture</li> <li>- Veicoli in genere</li> </ul>	<p>- Aree esterne dei P.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' espressamente vietato da parte delle imprese appaltatrici l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell' ASST di Mantova.;</li> <li>- L'utilizzo esclusivo da parte di personale abilitato;</li> <li>- Porre attenzione alle zone dedicate al transito di persone e mezzi al fine di evitare l'investimento;</li> <li>- Procedere a velocità ridotta (passo d'uomo);</li> <li>- Rispettare le regole del codice stradale;</li> <li>- Non possono accedere ai cunicoli sotterranei i mezzi funzionanti a motore a scoppio;</li> <li>- La sosta dei veicoli è consentita solo nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. La sosta al di fuori di tale aree per il carico/scarico utenti e/o materiali deve essere limitata solo al tempo minimo indispensabile. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili del Fuoco.</li> <li>- È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.</li> <li>- La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.</li> <li>- Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.</li> <li>- E' vietato accedere e circolare nei Presidi Ospedalieri con mezzi che non siano:</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- STP (Struttura Tecnico Patrimoniale)</li> <li>- Responsabile servizio</li> <li>- Coordinatore servizio</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ in perfetto stato di efficienza e manutenzione.</li><li>▪ in regola con le norme del Codice della Strada comprese eventuali revisioni obbligatorie.</li><li>▪ conformi a specifiche norme riconosciute eventualmente esistenti (es.: marcatura CE).</li></ul> <p>- E' obbligatorio durante la sosta azionare sempre il freno di soccorso (comunemente chiamato freno a mano)</p> <p>- E' vietato fare manutenzione o pulizia al proprio mezzo all'interno dei Presidi Ospedalieri</p> <p>- E' vietato trainare mezzi in avaria se non con automezzi di soccorso specificatamente dedicati a tale scopo</p> <p>- E' vietato trasportare materiali sui mezzi se non adeguatamente e idoneamente legati e assicurati contro la caduta o il ribaltamento del carico trasportato</p>		
--	--	---	--	--

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Mezzi di sollevamento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carrelli elevatori;</li> <li>- Transpallet</li> <li>- Motrici elettriche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Farmacia</li> <li>- Magazzini economati</li> <li>- Cucina</li> <li>- Centrali tecnologiche</li> <li>- Officine</li> <li>- Aree di carico e scarico</li> <li>- Percorsi di transito esterni ed interni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>E' espressamente vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell' ASST di Mantova;</b></li> <li>- Utilizzo esclusivo da parte di personale abilitato;</li> <li>- Porre attenzione alle zone dedicate al transito di persone e mezzi al fine di evitare l'investimento;</li> <li>- Operare all'interno delle aree assegnate alla movimentazione;</li> <li>- Procedere a velocità contenuta;</li> <li>- Se si opera all'esterno delle aree dedicate prevedere apposita delimitazione e segnalazione della zona di operazione;</li> <li>- Rispettare i percorsi dedicati al transito di tali mezzi;</li> <li>- Prestare particolare attenzione alle rampe con elevata pendenza presenti in alcuni tratti stradali all'interno del P.O. di Mantova. Come indicato nella planimetria allegata</li> <li>- E' vietato il transito di veicoli sulla copertura dei cunicoli del P.O. di Mantova</li> <li>- E' vietato il transito di veicoli nonché motrici elettriche su alcuni tratti di copertura dei cunicoli del P.O. di Mantova come indicato in planimetria allegata</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- STP (Struttura Tecnico Patrimoniale)</li> <li>- Responsabile SC/SS</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Luoghi di lavoro	- Tutti i luoghi Dell' ASST di Mantova	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delimitare e segnalare lo spazio, di idonee dimensioni, che in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere non generi rischi per gli addetti, operatori e utenti ;</li> <li>- Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell' ASST di Mantova nonché per i dipendenti di altre imprese</li> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed in particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc.;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio;</li> <li>- Le Imprese appaltatrici devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell' ASST di Mantova, in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.</li> <li>- Qualsiasi deposito, anche temporaneo, di materiali ed attrezzature va concordato di volta in volta con il DEC (direttore Esecutivo del Contratto) e/o il Direttore Medico di Presidio o con un suo delegato.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- STP (Struttura Tecnico Patrimoniale)reparto/servizio</li> <li>- Responsabile SC/SS</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Campi elettromagnetici (CEM)	<p>- Radiodiagnostica: risonanza magnetica nucleare</p> <p>- Servizi di fisioterapia (Marconi terapia ecc.)</p>	<p>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio ed in particolare dal Servizio della Fisica Sanitaria dell' ASST di Mantova.</p> <p>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>• Evitare di interporsi al fascio di radiazioni;</li> <li>• Ridurre al minimo il tempo d'esposizione;</li> </ul> <p>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione/indicazione da parte del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio e del Responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria e può avvenire a cura del solo personale autorizzato utilizzando esclusivamente idonea attrezzatura amagnetica;</p> <p>- Il personale delle imprese appaltatrici portatori di pacemaker deve eseguire le attività a macchina spenta;</p>	Utilizzare i DPI specifici.	<p>- Responsabile della sicurezza dell'impianto (RMN)</p> <p>- Responsabile reparto/servizio</p> <p>- Coordinatore reparto/servizio</p> <p>- Ingegneria Clinica</p> <p>- Ufficio Tecnico</p> <p>- Esperto qualificato</p>

## RISCHIO FISICO

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Radiodiagnostica</li> <li>- Urologia: ambulatorio con attività radiologica</li> <li>- Ortopedia (sala operatoria e sala gessi)</li> <li>- Poliambulatori (amb. Odontostomatologia)</li> <li>- Cardiologia (Emodinamica e UTIC)</li> <li>- Pronto Soccorso</li> <li>- Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili (es. rianimazione ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio ed in particolare dal Servizio della Fisica Sanitaria dell' ASST di Mantova</li> <li>- Tutte le attività di manutenzione o altro devono avvenire a macchine spente;</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>· Mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>· Evitare di interporsi al fascio di radiazioni;</li> <li>· Ridurre al minimo il tempo d'esposizione;</li> </ul> </li> <li>- l'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio e su indicazione del Responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria e può avvenire a cura del solo personale autorizzato;</li> <li>- le operazioni all'interno di zone/locali ove vi sia il sospetto di contaminazione deve avvenire assolutamente previ accordi specifici con il Servizio di Fisica Sanitaria.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Utilizzare i DPI specifici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile servizio</li> <li>- Coordinatore servizio</li> <li>- Ingegneria Clinica</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Esperto qualificato</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Radiazioni ionizzanti	Sanificazione SC Medicina Nucleare;	<p>- per la pulizia della zona fredda ( sala attesa pazienti da esaminare, bagno riservato a questa sala, accettazione segreteria del reparto, archivio, zona filtro ingresso operatori) utilizzare il materiale riposto nell'armadio A</p> <p>- per la pulizia della zona calda ( corridoio centrale, studi medico e fisico, sale diagnostiche, sale attesa pazienti inoculati, bagni operatori, bagni per pazienti, camera calda, sala inoculazione e sala decontaminazione ) utilizzare il materiale riposto nell'armadio B;</p> <p>- Iniziare SEMPRE le pulizie dalla zona fredda ( ingresso, segreteria, archivio, zona filtro operatori)</p> <p>- Proseguire passando alla zona calda per la pulizia di superfici, arredi e pavimenti, seguendo il seguente ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi medici</li> <li>• corridoio</li> <li>• servizi operatori</li> <li>• sale diagnostiche</li> <li>• sale d'attesa per pazienti iniettati</li> <li>• sala inoculazione</li> <li>• camera calda</li> <li>• servizi riservati ai pazienti</li> <li>• <u>non pulire la cella di manipolazione presente in camera calda</u></li> <li>• <u>non vuotare i contenitori piombati presenti nel reparto</u></li> <li>• <u>non entrare in sale sulla cui porta sia affisso il simbolo di "contaminazione radioattiva"</u></li> </ul> <p>- In caso di rinvenimento di flaconi o siringhe incustoditi, contenenti liquido, di colore generalmente trasparente, evitare di toccarli ed avvertire immediatamente il Responsabile della SC di Medicina Nucleare;</p> <p>– In caso di incidente all'interno del reparto, nel quale sia possibile che sia coinvolto materiale radioattivo, avvertire il Responsabile della SC di Medicina Nucleare al numero interno 2789 (segreteria) ed il personale del Servizio di Fisica Sanitaria, reperibile al 347-8374658 oppure nonchè</p>		

		<p>il centralino per le emergenze al numero interno 2219: EVITARE ASSOLUTAMENTE DI ALLONTANARSI DAL REPARTO</p> <p>- Al termine del lavoro, il materiale monouso ( guanti, carta assorbente ecc. ) va depositato nel contenitore plastico presente nei locali, mentre il materiale riutilizzabile ( aspirapolvere, mop, spugna, carrello) va depositato nel locale destinato allo scopo ( armadio A oppure armadio B a seconda delle zone interessate)</p>		
<p>Radiazioni Ionizzanti</p> 	<p>Sanificazione R.I.A.</p>	<p>Per la pulizia del locale R.I.A. si DEVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare materiali e strumenti riservati esclusivamente alla pulizia del servizio</li> <li>• Pulire arredi, tavolo, superfici esterne del contenitore per rifiuti, lavabo e pavimento</li> <li>• Non si deve pulire il piano di lavoro sotto cappa</li> <li>• Verificare che non ci siano boccettini incustoditi contenenti radioiodio: questi contenitori sono facilmente riconoscibili dal simbolo di radiazioni posto sull'etichetta e dal colore rosato del contenuto. In caso ciò si verificasse, contattare il Responsabile del Servizio R.I.A.</li> </ul> <p>Al termine del lavoro si DEVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eliminare il materiale monouso ( guanti, carta assorbente ecc. ) nel contenitore per rifiuti radioattivi presente nel locale</li> <li>• Il materiale riutilizzabile deve essere depositato nell'armadio posto all'ingresso del locale R.I.A.</li> </ul> <p>In caso di palese o sospetta contaminazione avvertire il Responsabile della SC Medicina di Laboratorio ed il personale del Servizio di Fisica Sanitaria, reperibile al 347-8374658 Servizio nonché il centralino per le emergenze 2219: EVITARE ASSOLUTAMENTE DI ALLONTANARSI DAL REPARTO</p>		

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Radiazioni ottiche</p> <p>UVA – UVB – lampade germicide Laser</p>	<p>- Poliambulatori (amb. dermatologico terapia UVA e UVB)</p> <p>- Patologia Neonatale (UV)</p> <p>- Ambienti ove sono installate lampade germicide</p> <p>- Gruppo operatorio</p> <p>- Oculistica (reparto – ambulatori)</p>	<p>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio</p> <p>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>• Evitare di interporsi nel raggio d'azione del fascio luminoso;</li> <li>• Ridurre al minimo il tempo d'esposizione;</li> </ul> <p>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile e/o Coordinatore del Reparto/Servizio e su indicazione dell'Addetto Sicurezza Laser ;</p>	<p>Utilizzare i DPI specifici.</p>	<p>- Responsabile reparto/servizio</p> <p>- Coordinatore reparto/servizio</p> <p>- Ingegneria Clinica</p> <p>- Ufficio Tecnico</p> <p>- Esperto qualificato</p> <p>- Addetto sicurezza laser</p>
<p>Rumore</p> <p>&lt;80 dB(A) Leq</p>	<p>- Centrali tecnologiche</p> <p>- Coogenerazione</p> <p>- Gruppi elettrogeni</p>	<p>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere;</p> <p>- Prima di accedere all'area, se possibile, provvedere alla fermata degli impianti rumorosi,</p> <p>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione;</li> </ul> <p>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Capo tecnico;</p>	<p>Utilizzare i DPI specifici.</p>	<p>- Ufficio Tecnico</p>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Esposizione a Alte Temperature	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Cucina</li> <li>- Centrali termiche</li> <li>- Coogenerazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato;</li> <li>- Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</li> </ul>	Utilizzare i DPI specifici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Responsabile servizio</li> <li>- Coordinatore servizio</li> </ul>
Esposizione a Basse Temperature	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rampe di carico e serbatoio di stoccaggio Azoto, Ossigeno ecc.);</li> <li>- Impianti di raffreddamento e celle frigorifere;</li> <li>- Poliambulatori (amb. Dermatologico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato;</li> </ul>	Utilizzare i DPI specifici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> <li>- Responsabile della Sicurezza dell'impianto (RMN)</li> <li>- Ingegneria Clinica</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Esperto qualificato</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Radiologia: Risonanza Magnetica Nucleare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'accesso a zone ove è installato il sistema di evacuazione dell'elio liquido deve <b>OBBLIGATORIAMENTE</b> essere autorizzato preventivamente dal Responsabile/coordinatore del servizio (QUENCH)</li> </ul>	Utilizzare i DPI specifici	

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Incolunità fisica legata ad aggressioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SPDC</li> <li>- CPS</li> <li>- CRA</li> <li>- Pronto soccorso</li> <li>- Centralino portineria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio;</li> <li>- Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti;</li> <li>- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti;</li> <li>- Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> </ul>
<p>Attrezzature e apprestamenti per l'esecuzioni di lavori in quota quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trabattelli;</li> <li>- scale portatili;</li> <li>- ecc</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reparti e servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Delimitare e segnalare lo spazio, di idonee dimensioni, che in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere non generi rischi per gli addetti, operatori e utenti ;</li> <li>- Apprestare appositi misure atte ad evitare la caduta di cose e materiali;</li> <li>- Impedire il passaggio delle persone nella zona sottostante;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio;</li> <li>- E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell' ASST di Mantova;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>- Inciampamento e scivolamento dovuto all'utilizzo di lavapavimenti e utensili portatili</p>	<p>- Reparti e servizi; - Officine e attività manutentive</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà dell' ASST di Mantova durante le attività di pulizia in appalto;</li> <li>- Prima di iniziare le operazioni di lavaggio del pavimento apporre l'apposita segnaletica di pericolo e rimuoverla a superficie asciutta;</li> <li>- Limitare l'impiego di prolunghe che potrebbero essere fonte d'inciampamento;</li> <li>- Delimitare e segnalare lo spazio, di idonee dimensioni, che in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere non generi rischi per gli addetti, operatori e utenti;</li> <li>- Le apparecchiature e gli utensili devono essere utilizzati secondo le istruzioni del fabbricante;</li> <li>- E' vietato eseguire attività di pulizia con liquidi/detergenti su apparecchiature in tensione;</li> </ul>	<p>Utilizzare i DPI specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Ingegneria clinica</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Elettrolocazione da contatto diretto/indiretto con gli impianti elettrici o dall'utilizzo di apparecchiature medicali e non Medicali</p> 	<p>- Cabine elettriche - Gruppi elettrogeni - Cogenerazione - Gruppi di continuità - Sottocentrali, - Reparti e servizi (quadri, impianti e apparecchiature alimentate elettricamente)</p>	<p>- Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrolocazione, devono essere sempre eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• da persone esperte e qualificate,</li> <li>• con impianti e/o attrezzature fuori tensione,</li> <li>• previa autorizzazione da parte della struttura competente (STP, SIC, Fisica Sanitaria, ecc..)Responsabile dell'Ufficio Tecnico reparto/servizio</li> </ul> <p>utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura;</li> <li>• procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati;</li> </ul>	<p>- DPI specifici (guanti e pedane isolanti ecc.);</p>	<p>- Ufficio Tecnico - Ingegneria Clinica - Responsabile reparto/servizio - Coordinatore reparto/servizio</p>

## RISCHIO DA STRUTTURA

Fattore di rischio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Impianti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elettrici</li> <li>- Termici</li> <li>- Ventilazione</li> <li>- climatizzazione</li> <li>- Impianti Idrosanitari</li> <li>- gas metano</li> </ul>	<p>- Qualunque intervento su impianti tecnici (elettrici termici idraulici e meccanici), deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte del Responsabile del STP nonché del Responsabile della Struttura Afferente del rispettivo impianto;</p> <p>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile STP o suo delegato;</p> <p>- Non usare fiamme libere o provocare scintille;</p> <p>- Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</p> <p>- Non rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature che non siano di propria competenza;</p> <p>- Astenersi a compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;</p>	<p>- Utilizzare i DPI specifici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direzione di presidio</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> </ul>
<p>Impianti destinati alla movimentazione e trasporto di persone e cose</p>	<p>- L'apparecchiatura va utilizzata secondo le modalità previste dal costruttore e dell' ASST di Mantova in caso di esigenze particolari è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile dell'Ufficio tecnico o suo delegato;</p> <p>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente (fuori uso, attenzione gradino ecc.);</p> <p>- Informare l'Ufficio Tecnico di eventuali guasti o anomalie di funzionamento;;</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio Tecnico</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Impianti - gas anestetici e medicali - vuoto e aria medicale		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualunque intervento su impianti di distribuzione e sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito di gas anestetici, ossigeno, vuoto, aria medica, azoto, ecc.. con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte del Responsabile del STP/SIC;</li> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato;</li> <li>- Non usare fiamme libere o provocare scintille;</li> <li>- Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</li> <li>- Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizi;</li> </ul>	Utilizzare i DPI specifici;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ufficio Tecnico</li> <li>- Ingegneria Clinica</li> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> </ul>

## ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Radon	- Locali interrati, cunicoli	- l'indagine ambientale non ha evidenziato concentrazioni significative		- Servizio prevenzione protezione
Donne gravide e puerpere in periodo di allattamento	- Reparti e servizi	- La valutazione che tiene conto dei vari fattori di rischio presenti nel ambiente di lavoro è definita con apposita procedura aziendale. L'idoneità alla mansione ovvero la possibilità di lavori nei reparti e servizi dell'azienda dovrà essere preliminarmente concordata		- Medici competenti - Servizi prevenzione protezione
Legionella	- Impianti di trattamento / distribuzione aria e acqua	- Definizione dei punti prelievo per i controlli microbiologici. - Effettuazione dei controlli microbiologici. - Attività di bonifica continua degli impianti idrico-sanitari. - Applicazione delle misure di lotta a breve e lungo termine.	- Utilizzare i DPI specifici di protezione delle vie respiratorie	- Direzione Sanitaria - Ufficio tecnico
Illuminazione	- centrali tecnologiche - locali interrati - cunicoli	- Le misure precauzionali previste sono quelle descritte nei fattori di rischio specifici		- Ufficio tecnico
Spazi ristretti	- centrali tecnologiche - locali interrati - cunicoli	- Le misure precauzionali previste dovranno essere concordate preventivamente		- Ufficio tecnico

## RISCHIO CHIMICO

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Utilizzo di sostanze e preparati pericolosi (Es.: Formaldeide, solventi, basi, acidi, prodotti per la sanificazione e la pulizia, disinfettanti e reattivi di laboratorio, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Anatomia Patologica</li> <li>- Laboratorio Analisi</li> <li>- Emodialisi</li> <li>- Officine</li> <li>- Cucine</li> <li>- Magazzini</li> <li>- Endo/uroscopia</li> <li>- Farmacia</li> <li>- Gruppi Operatori</li> <li>- Centro Sterlizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti;</li> <li>- Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette sui contenitori delle sostanze e a quelle riportate nelle Schede di Sicurezza (SDS) disponibili sul sito intranet nella sezione del SPP;</li> <li>- Attenersi alle indicazioni del Responsabile della Struttura;</li> <li>- Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di areodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata;</li> <li>- Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rottura degli stessi e conseguenti spandimenti, ecc.;</li> <li>- In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e segnalare l'evento al Responsabile della Struttura e consultare immediatamente la SDS. Richiedere l'intervento della squadra di emergenza;</li> <li>- In caso di sversamento di sostanze e/o preparati segnalare l'evento al Responsabile della Struttura, aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambiente e procedere alla rimozione del materiale stesso;</li> <li>- Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</li> <li>- NON travasare o mescolare sostanze;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio;</li> </ul>	<p>Utilizzare sempre i DPI specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> <li>- Ingegneria Clinica</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Antiblastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reparti e Servizi Oncologica di Mantova (preparazione e somministrazione)</li> <li>- Medicina Generale DH Pieve di Coriano (solo somministrazione)</li> <li>- Ambulatorio Uro-Oncologico di Mantova (solo somministrazione)</li> <li>- Medicina Generale DH Asola (solo somministrazione)</li> <li>- Farmacia (deposito)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alle indicazioni del Responsabile della Struttura o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente;</li> <li>- Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. Nel caso l'intervento previsto sia quello di pulizia di macchine, attrezzature, manutenzione delle cappe ecc, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'ASST DI MANTOVA da richiedere al Responsabile della Struttura;</li> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio</li> </ul>	Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere camice monouso, doppi guanti di protezione o specifici per rischio CA, facciali filtranti FFP3);	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> <li>- Ingegneria Clinica</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> </ul>

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Amianto</p> 	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Centrali termiche</li> <li>- Coibentazione impianti;</li> <li>- Coperture</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione scritta da parte del Responsabile/Capotecnico dell'Ufficio Tecnico;</li> <li>- Attenersi alle indicazioni del Responsabile/Capo tecnico dell'Ufficio Tecnico;</li> <li>- Non effettuare interventi che possano comportare la liberazione di fibre aerodisperse;</li> <li>- In caso verifiche o interventi che comunque NON DEVONO comportare liberazione di fibre trattare la superficie con apposito prodotto fissante ed utilizzare per la protezione delle vie respiratorie FFP3, guanti monouso e tute in tyvek;</li> <li>- Il materiale di risulta deve essere immediatamente trattato come un rifiuto pericoloso e adottate tutte le misure disposte dalla normativa vigente;</li> <li>- Nel caso l'intervento preveda la rimozione di materiale questo deve avvenire secondo i disposti legislativi vigenti (piano di lavoro autorizzato dall' AST) e previa autorizzazione da parte dell'Azienda;</li> </ul>	<p>Utilizzare sempre i DPI previsti per la protezione delle vie respiratorie (FFP3) e tute monouso in tyvek con calzari e protezione del capo, guanti monouso.</p>	<p>- Ufficio Tecnico</p>

## RISCHIO BIOLOGICO

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
<p>Rischio Biologico</p> 	<p>Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli addetti, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso là dove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine ed altri liquidi biologici ecc.) o indirettamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecci, etc. potenzialmente infetti, ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti;</p> <p>Sono da ritenersi a maggior rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I servizi ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse quali Pronto Soccorso, Medicina, Pneumologia;</li> <li>- I reparti e servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici: Laboratori analisi, Anatomie patologiche, Sale autoptiche, Camere operatorie.</li> <li>- Impianti e servizi tecnologici: impianti trattamento acque di scarico, depuratori;</li> <li>impianti di condizionamento \trattamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare sempre gli appositi DPI</li> <li>- Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il reparto/servizio;</li> <li>- Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio;</li> <li>- Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminarmente autorizzazione al proprio preposto o responsabile;</li> <li>- Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi, avvisare il proprio responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore</li> </ul>

	aria, - Raccolta e conferimento rifiuti: contenitori, zone raccolta, deposito stoccaggio.			
--	--	--	--	--

## INCENDIO

Fattore di rischio	Area, reparto, servizio	Misure di Prevenzione	Misure di protezione	Referenti ASST di Mantova
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutti i luoghi AD con particolare attenzione a:</li> <li>- Centrali tecnologiche;</li> <li>- Depositi di materiale infiammabile;</li> <li>- Depositi e rampe di carico (ossigeno, protossido ecc.)</li> <li>- Cucina;</li> <li>- Anatomia patologica;</li> <li>- Archivi;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile/Coordinatore del Reparto/Servizio o suo delegato;</li> <li>- Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.;</li> <li>- Non usare fiamme libere o provocare scintille;</li> <li>- Non fumare;</li> <li>- Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</li> <li>- L'utilizzo di apparecchiature che possano essere causa d'innesco o l'utilizzo di fiamme libere è assoggettato ad apposita autorizzazione scritta da parte del Responsabile/capotecnico dell'Ufficio tecnico; garantendo la costante presenza di estintori;</li> <li>- In caso di pericolo grave ed immediato darne immediata comunicazione al coordinatore del reparto/servizio o avvisare il centralino indicato l'ospedale, il piano e il reparto nel quale ci si trova.</li> <li>- Se in grado attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza</li> <li>- Attenersi alle indicazioni del coordinatore dell'emergenza e/o del personale di reparto;</li> <li>- In caso d'evacuazione attenersi alle indicazioni fornite dal coordinatore dell'emergenza o dal personale presente;</li> <li>- Recarsi nel punto di ritrovo indicato;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinatore reparto/servizio</li> <li>- Responsabile reparto/servizio</li> <li>- Coordinatore emergenza</li> <li>- Centralino</li> <li>- Direzione</li> <li>- Pronto soccorso</li> <li>- Ufficio Tecnico</li> </ul>

## 6. REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008-CLASS. ED ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE

La classificazione ed etichettatura delle sostanze secondo il CLP

### PERICOLI FISICI

ESPLOSIVI							
Classificaz.	Esplosivi instabili	Divisione 1.1	Divisione 1.2	Divisione 1.3	Divisione 1.4	Divisione 1.5	Divisione 1.6
Pittogramma						Nessuno	Nessuno
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	Pericolo	Nessuna avvertenza
Indicazioni di pericolo	<b>H200:</b> Esplosivo instabile	<b>H201:</b> Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	<b>H202:</b> Esplosivo; grave pericolo di proiezione	<b>H203:</b> Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	<b>H204:</b> Pericolo di incendio o di proiezione	<b>H205:</b> Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	Nessuna

SOSTANZE E MISCELE CORROSIVE PER I METALLI		GAS INFIAMMABILI			GAS COMBURENTI	
Classificaz.	Categoria 1	Classificazi.	Categoria 1	Categoria 2	Classificaz.	Categoria 1
Pittogramma		Pittogramma		Nessuno	Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo	Avvertenza	Pericolo	Attenzione	Avvertenza	Pericolo
Indicazioni di pericolo	<b>H290:</b> Può essere corrosivo per i metalli	Indicazioni di pericolo	<b>H220:</b> Gas altamente infiammabile	<b>H221:</b> Gas infiammabile	Indicazioni di pericolo	<b>H270:</b> Può provocare o aggravare un incendio; comburente

AEROSOL INFIAMMABILI		
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H222:</b> Aerosol altamente infiammabile	<b>H223:</b> Aerosol infiammabile

GAS AD ALTE PRESSIONI				
Classificaz.	Gas compressi	Gas liquefatti	Gas liquefatti refrigerati	Gas disciolti
Pittogramma				
Avvertenza	<b>Attenzione</b>	<b>Attenzione</b>	<b>Attenzione</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H280:</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	<b>H280:</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	<b>H281:</b> Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche	<b>H280:</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

LIQUIDI INFIAMMABILI			
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H224:</b> Liquido e vapore altamente infiammabili	<b>H225:</b> Liquido e vapore facilmente infiammabili	<b>H226:</b> Liquido e vapore infiammabili

SOLIDI INFIAMMABILI		
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H228:</b> Solido infiammabile	<b>H228:</b> Solido infiammabile

SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE					
Classificaz.	Tipo A	Tipo B	Tipo C e D	Tipo E ed F	Tipo G
Pittogramma					Nessuno
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	Nessuna
Indicazioni di pericolo	<b>H240:</b> Rischio di esplosione per riscaldamento	<b>H241:</b> Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	<b>H242:</b> Rischio di incendio per riscaldamento	<b>H242:</b> Rischio di incendio per riscaldamento	Nessuna

LIQUIDI PIROFORICI	
Classifica z.	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazioni di pericolo	<b>H250:</b> Spontaneamente infiammabile all'aria

PEROSSIDI ORGANICI					
Classificaz.	Tipo A	Tipo B	Tipo C e D	Tipo E ed F	Tipo G
Pittogramma					Nessuno
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	Nessuna
Indicazioni di pericolo	<b>H240:</b> Rischio di esplosione per riscaldamento	<b>H241:</b> Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	<b>H242:</b> Rischio di incendio per riscaldamento	<b>H242:</b> Rischio di incendio per riscaldamento	Nessuna

SOLIDI PIROFORICI	
Classifica z.	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazioni di pericolo	<b>H250:</b> Spontaneamente infiammabile all'aria

SOSTANZE E MISCELE CHE A CONTATTO CON L'ACQUA SVILUPPANO GAS INFIAMMABILI			
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H260:</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	<b>H261:</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	<b>H261:</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili

LIQUIDI COMBURENTI			
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H271:</b> Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	<b>H272:</b> Può aggravare un incendio: comburente	<b>H272:</b> Può aggravare un incendio: comburente

SOLIDI COMBURENTI			
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H271:</b> Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	<b>H272:</b> Può aggravare un incendio: comburente	<b>H272:</b> Può aggravare un incendio: comburente

SOSTANZE E MISCELE AUTORISCALDANTI		
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazioni di pericolo	<b>H251:</b> Sostanza autoriscaldante: può infiammarsi	<b>H252:</b> Sostanza autoriscaldante in grandi quantità: può infiammarsi

## PERICOLI PER LA SALUTE

TOSSICITA' ACUTA				
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4
Pittogramma				
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo – esposizione orale	<b>H300:</b> Letale se ingerito	<b>H300:</b> Letale se ingerito	<b>H301:</b> Tossico se ingerito	<b>H302:</b> Nocivo se ingerito
Indicazione di pericolo – esposizione dermica	<b>H310:</b> Letale a contatto con la pelle	<b>H310:</b> Letale a contatto con la pelle	<b>H311:</b> Tossico a contatto con la pelle	<b>H312:</b> Nocivo a contatto con la pelle
Indicazione di pericolo – esposizione inalatoria	<b>H330:</b> Letale se inalato	<b>H330:</b> Letale se inalato	<b>H331:</b> Tossico se inalato	<b>H332:</b> Nocivo se inalato

SENSIBILIZZAZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE		SENSIBILIZZAZIONE DELLA PELLE		CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE		
Classificaz.	Categoria 1	Classificaz.	Categoria 1	Classificaz.	Categoria 1A/1B/1C	Categoria 2
Pittogramma		Pittogramma		Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Avvertenza	Attenzione	Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H334:</b> Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratori e se inalato	Indicazione di pericolo	<b>H317:</b> Può provocare una reazione allergica della pelle	Indicazione di pericolo	<b>H314:</b> Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	<b>H315:</b> Provoca irritazione cutanea

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE	
Classificaz.	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	<b>H304:</b> Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE		
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H318:</b> Provoca gravi lesioni oculari	<b>H319:</b> Provoca grave irritazione oculare

CANCEROGENICITA'		
Classificaz.	Categoria 1A/1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H350:</b> Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H351:</b> Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

MUTAGENICITA'		
Classificaz.	Categoria 1A/1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H340:</b> Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H341:</b> Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

**TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE**

<b>TOSSICITA' PER LA RIPRODUZIONE</b>			
<b>Classificaz.</b>	<b>Categoria 1A/1B</b>	<b>Categoria 2</b>	<b>Sostanze aventi effetto sull'allattamento o attraverso l'allattamento</b>
<b>Pittogramma</b>			<b>Nessun pittogramma</b>
<b>Avvertenza</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>	<b>Nessuna avvertenza</b>
<b>Indicazione di pericolo</b>	<b>H360:</b> Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto), (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H361:</b> Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto), (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H362:</b> Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIOESPOSIZIONE SINGOLA			
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazione di pericolo	<b>H370:</b> Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti), (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H371:</b> Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H335:</b> Può irritare le vie respiratorie  <i>oppure</i>  <b>H336:</b> Può provocare sonnolenza o vertigini

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO – ESPOSIZIONE RIPETUTA		
Classificaz.	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	<b>Pericolo</b>	<b>Attenzione</b>
Indicazione di pericolo	<b>H372:</b> Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H373:</b> Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

CONVERSIONE TRA LE FRASI DI RISCHIO ATTRIBUITE SECONDO LA DIRETTIVA N.  
67/548/CEE E LE PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA DEL  
REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 (Allegato VII del CLP, Tabella 1.2)

Direttiva n. 67/548/CEE	Regolamento (CE) n. 1272/2008
<b>R1:</b> Esplosivo allo stato secco	<b>EUH001:</b> Esplosivo allo stato secco
<b>R6:</b> Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria	<b>EUH006:</b> Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
<b>R14:</b> Reagisce violentemente con l'acqua	<b>EUH014:</b> Reagisce violentemente con l'acqua
<b>R18:</b> Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili	<b>EUH018:</b> Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile
<b>R19:</b> Può formare perossidi esplosivi	<b>EUH019:</b> Può formare perossidi esplosivi
<b>R44:</b> Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	<b>EUH044:</b> Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
<b>R29:</b> A contatto con l'acqua libera gas tossici	<b>EUH029:</b> A contatto con l'acqua libera un gas tossico
<b>R31:</b> A contatto con acidi libera gas tossico	<b>EUH031:</b> A contatto con acidi libera un gas tossico
<b>R32:</b> A contatto con acidi libera gas molto tossico	<b>EUH032:</b> A contatto con acidi libera un gas altamente tossico
<b>R66:</b> L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle	<b>EUH066:</b> L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle
<b>R39:</b> Pericolo di effetti irreversibili molto gravi	<b>EUH070:</b> Tossico per contatto oculare
<b>R41:</b> Rischio di gravi lesioni oculari	

## 7. NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

Il personale delle Imprese appaltatrici che esegue la prestazione di lavori, servizi o fornitura presso i locali dell' ASST di Mantova ha l'obbligo di:

-	Osservare le norme di sicurezza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e dell'adozione delle cautele prevenzionistiche per i rischi specifici e propri dell'attività;
	Attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
	Non accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
-	Non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
-	Segnalare con cartelli di avvertimento o delimitare le zone di lavoro pericolose (es. i pavimenti bagnati) vietandone l'accesso ed il passaggio delle persone;
-	Usare i Dispositivi di Protezione Individuali;
-	Qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale operante in appalto, sub appalto e lavoratore autonomo, per motivi di sicurezza, sterilità e/o igiene ecc., sia necessario l'utilizzo di DPI specifici o di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte dell'U.O./Reparto/Servizio presso cui si svolgerà l'attività
-	Non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa e per l'utenza presente nelle adiacenze;
-	Lasciare a lavori ultimati la zona interessata sgombra e libera da macchinari e rifiuti
-	Impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
-	Segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
-	Chiedere l'autorizzazione al referente dell'appalto prima di utilizzare la rete elettrica dell' ASST di Mantova
-	Non introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
-	Non usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori;
	Non passare sotto carichi sospesi
-	Non rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature che non siano di propria competenza;
-	Astenersi a compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
-	Non compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di

	incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
-	Non fumare in alcun locale dell' ASST di Mantova;
-	Non ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
-	Non compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, registrazione, ecc.);
-	Non utilizzare attrezzature ed utensili della Committenza e viceversa (salvo autorizzazioni specifiche)
-	Non assumere alcool in qualsiasi quantità nonché sostanze stupefacenti durante l'orario di lavoro presso dell' ASST di Mantova;
-	Non mangiare negli ambienti di lavoro;
-	Non mescolare sostanze e preparati pericolosi che tra loro diano origine a reazioni pericolose o che siano incompatibili fumare in tutti gli ambienti dell' ASST di Mantova;
-	Di essere identificabile e pertanto di essere provvisto di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 20, comma 3) del D.Lgs 81/08 e s.i.m.

## **8. NORME COMPORTAMENTALI PER LA CIRCOLAZIONE**



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

**Deliberazione n. 944**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE**  
**del DIRETTORE GENERALE**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI (2014)** il giorno **DICIASSETTE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **16:00** presso la sede legale il Direttore Generale dr. Luca Filippo Maria Stucchi ha adottato la seguente deliberazione:

**OGGETTO:** FASC. 8/2014 (1.01.02) REGOLAMENTO PER L'ACCESSO, LA CIRCOLAZIONE ED IL PARCHEGGIO DEI VEICOLI E DELLE PERSONE NEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI MANTOVA



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

Struttura Tecnico Economale e dei Servizi  
Responsabile del procedimento amministrativo: dr. F. Cattafesta  
Responsabile del procedimento: Dr. A. Bassi

### IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO** che il 29 ottobre 2014 è entrata in vigore l'Ordinanza n. 786, (che si allega al presente provvedimento), della Polizia Locale di Mantova per la regolamentazione della circolazione e della sosta nell'area di parcheggio antistante l'ingresso principale dell'Azienda Ospedaliera "Carlo Poma", sito al civico 10 di strada Lago Paiolo;

**RITENUTO OPPORTUNO** redigere un regolamento che tenga in considerazione le recenti novità normative in materia ed al contempo disciplini la gestione dell'accesso ai servizi sanitari in modo da uniformare la prassi attuale e permettere gli opportuni controlli da parte degli uffici amministrativi preposti;

**PRESO ATTO** della bozza di regolamento predisposta, redatta di concerto dalle Strutture Tecnico Patrimoniale, Prevenzione e Protezione e Tecnico Economale e dei Servizi, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e Sanitario;

### DELIBERA

- 1) per quanto in premessa, di approvare la bozza di regolamento allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di trasmettere il presente provvedimento amministrativo alla Direzione Medica di Presidio per l'opportuna diffusione interna al singolo Presidio Ospedaliero;
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, ex art. 3 ter del D.Lgs. n. 502/92 e smi e art. 12, comma 1, L.R. n. 33/09;





AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

- 4) di disporre la pubblicazione on line a cura del Responsabile della pubblicazione, ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009 e dell'art. 18, comma 9 L.R. 33/2009.

  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dr. Luca Filippo Maria Stucchi

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
D.ssa Anna Gerola

  
IL DIRETTORE SANITARIO  
Dr. Pier Vincenzo Storti



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

Si dichiara che la presente deliberazione:

- viene affissa all'albo pretorio dal 17.12.2014 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi;
- è immediatamente esecutiva ai sensi della Legge Regionale 11/07/1997 n. 31;
- viene trasmessa al Collegio Sindacale in data 17.12.2014.

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
(dr.ssa Paola Braglia)



## REGOLAMENTO PER L'ACCESSO, LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI E PERSONE NEL E IL PARCHEGGIO DEI VEICOLI PRESIDIO OSPEDALIERO DI MANTOVA

### 1. FINALITA'

Il presente regolamento disciplina la circolazione interna dei pedoni e dei veicoli di qualsiasi natura con l'obiettivo di prevenire ed evitare infortuni ed incidenti, salvaguardando nel contempo la libera circolazione dei veicoli di emergenza, soccorso e manutenzione. Disciplina inoltre l'accesso al parcheggio interno al fine di assicurarne la piena fruibilità da parte dei soggetti autorizzati e di garantire, nel contempo, la sicurezza delle persone, dei mezzi parcheggiati e delle strutture.

### 2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Le norme del presente Regolamento si estendono a tutta la rete viaria, al contesto della viabilità veicolare e pedonale ed alle rispettive pertinenze (aree sterrate, aree di parcheggio, marciapiedi ecc...) del Presidio Ospedaliero di Mantova (Allegato A). A tal proposito è stata predisposta segnaletica stradale conforme a quanto indicato dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione. Le norme si estendono inoltre alle aree riservate a parcheggio degli autoveicoli, dei motocicli e delle biciclette con accesso selezionato e limitato da sbarre o cancelli ad apertura automatica mediante fotocellula, ad esclusione delle aree riconducibili all'Ordinanza n. 786/14 della Polizia Locale di Mantova (Allegato B). Esse si applicano:

- a tutti i **veicoli**, classificati all'art. 47 comma 1° del Codice della Strada.
- ai **veicoli** che circolano ed operano all'interno del Presidio Ospedaliero non omologati alla circolazione su strade ed aree pubbliche.

Le categorie di persone che potranno accedere in base ai permessi concessi dall'Azienda Ospedaliera sono ricomprese principalmente nelle seguenti categorie:

- **Dipendenti** dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma e **Fornitori** che a qualsiasi titolo svolgono un'attività lavorativa all'interno del Presidio Ospedaliero.
- **Visitatori** che accedono al Presidio Ospedaliero per la visita dei degenti o di altro genere.
- **Utenti** che accedono ai Presidio Ospedaliero per motivi di salute o ad essi assimilati.

**Il presente regolamento non si applica ai veicoli di emergenza, di soccorso, e delle forze di Polizia durante le operazioni di servizio o di istituto.**



### **3. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Codice Civile
- D.Lgs. 30 aprile 1992 n° 285 e s.m.i (Codice della Strada) e regolamento di esecuzione e di attuazione
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 coordinato con dlgs106/2009 e s.m.i (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Legge 20 maggio 1970 N° 300 (Statuto dei Lavoratori)-d.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

### **4. OBBLIGHI E DIVIETI RELATIVI ALL'ACCESSO, ALLA SOSTA ED ALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI E DEI PEDONI**

#### **4.1 ACCESSO AL PRESIDIO OSPEDALIERO**

L'accesso alla viabilità ed alle aree di parcheggio interne al Presidio con veicolo di qualsiasi natura è consentito alle persone munite di permesso di accesso / pass, tessera di riconoscimento (badge) o permesso di accesso temporaneo. Il parcheggio interno è riservato al personale dipendente dell'Azienda che ne può usufruire esclusivamente durante l'espletamento delle attività di servizio. Nei limiti degli spazi disponibili, il parcheggio è riservato anche ad altri soggetti che ne facciano richiesta scritta motivata e/o che ottengano il permesso di accesso. E' fatto divieto di lasciare in sosta i mezzi per un periodo di tempo superiore a quello necessario allo svolgimento delle attività per le quali è stato rilasciato il permesso.

Il parcheggio non dispone di posti riservati alle singole categorie di soggetti autorizzati. Questi pertanto hanno l'obbligo, quando le aree di parcheggio risultino esaurite, di uscire dal parcheggio interno e di lasciare in sosta i veicoli nelle aree di parcheggio esterne.

I permessi di accesso temporaneo possono essere richiesti, con istanza scritta e motivata, alla Direzione Sanitaria o Struttura delegata e vengono rilasciati dalla Struttura Tecnico-Patrimoniale e dei Servizi. L'Azienda ha facoltà di revocare in ogni momento le autorizzazioni concesse, qualora, a suo insindacabile giudizio, vengano meno i presupposti o quando i soggetti autorizzati non osservino le norme del presente regolamento.

I dipendenti dell'Azienda Ospedaliera devono mostrare all'ingresso al personale di sorveglianza o identificarsi per mezzo delle apparecchiature preposte tramite il badge personale.



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

Sul cruscotto del veicolo, al momento della sosta nelle aree appositamente predisposte, deve essere esposto il badge o pass riportante il simbolo H, rilasciato dalla Struttura Risorse Umane o servizio delegato.

I fornitori, i visitatori e gli utenti che hanno la necessità di accedere con un veicolo devono mostrare al personale di sorveglianza il permesso di accesso temporaneo. Tale permesso deve essere esposto sul cruscotto del veicolo al momento della sosta nelle aree appositamente predisposte.

I visitatori ed utenti diversamente abili devono esporre in maniera visibile sul cruscotto del veicolo lo specifico contrassegno invalidi.

#### **4.2 SOSTA ALL'INTERNO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO E NELLE AREE DI PERTINENZA**

**E' vietato:**

- a) sostare in aree diverse da quelle specificatamente predisposte ed opportunamente segnalate;
- b) sostare con veicoli, o depositare materiale, anche solo temporaneamente, davanti ai mezzi di estinzione degli incendi (idranti, estintori) davanti alle uscite di emergenza, alle porte di sicurezza e alle scale antincendio, ingombrare i luoghi sicuri e le relative vie di accesso;
- c) sostare anche temporaneamente davanti agli accessi e uscite delle zone riservate alle ambulanze e mezzi di soccorso in genere (camere calde, 118 e depositi in genere);
- d) sostare anche temporaneamente o ingombrare le normali vie di circolazione, di accesso ai cantieri temporanei e mobili, i marciapiedi e le aree destinate ai pedoni.

#### **4.3 CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI E DEI PEDONI ALL'INTERNO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO E NELLE AREE DI PERTINENZA**

Nella circolazione interna, i conducenti di veicoli di qualsiasi natura e i pedoni, sono tenuti a rispettare rigorosamente la segnaletica, orientativa e di sicurezza, orizzontale e verticale, compresi eventuali segnali luminosi, ed in particolare i limiti di velocità, le direzioni obbligate ed i sensi di marcia.

All'interno del Presidio Ospedaliero, su alcuni tratti stradali, per ragioni tecnico strutturali, la circolazione veicolare e pedonale avviene in regime di promiscuità, inoltre sono presenti tratti



## AZIENDA OSPEDALIERA CARLO POMA

stradali con forte pendenza dove il veicolo può aumentare la propria velocità se non adeguatamente controllato.

Particolare prudenza, dovrà essere adottata dai conducenti dei veicoli durante gli orari d'ingresso dei lavoratori turnisti (6-14-22) e giornalieri (8-14), dove il traffico veicolare/pedonale all'interno dell'area in parola, risulta più intenso e caotico, tenuto conto inoltre, della costante presenza di utenza debole (bambini, anziani, disabili, soggetti con patologie anche gravi, soggetti con ausili alla deambulazione).

### **4.4 CIRCOLAZIONE DEI PEDONI**

E' fatto obbligo ai pedoni di utilizzare marciapiedi, banchine, attraversamenti pedonali, corridoi protetti laddove esistenti. In assenza, i pedoni dovranno circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione ed a tutela della propria incolumità.

### **4.5 CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI**

#### **E' obbligatorio:**

- a) che i veicoli circolanti all'interno del Presidio Ospedaliero e nelle aree di pertinenza siano in buono stato di efficienza, conformi alle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Esecuzione e Attuazione.
- b) attenersi delle norme di comportamento previste dal Codice della Strada e regolamento di esecuzione e attuazione, adottando la massima prudenza nel pieno rispetto della circolazione pedonale e procedendo ad una velocità non superiore ai 20 km/h, come indicato nella segnaletica verticale.
- c) l'utilizzo dei sistemi di ritenzione del conducente e dei trasportati di cui i veicoli sono dotati per conformità di legge (cinture di sicurezza).
- d) l'utilizzo dei dispositivi di segnalazione visiva e illuminazione dovrà essere conforme secondo quanto indicato dal Codice della Strada e, qualora determinati veicoli (macchine operatrici) ne siano dotati per obblighi di legge, dei lampeggianti di sicurezza a luce gialla.
- e) durante la sosta azionare sempre il freno di soccorso (o freno a mano).



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

**E' vietato:**

- f) trainare veicoli in avaria se non con veicoli di soccorso specificatamente dedicati a tale scopo.
- g) trasportare materiali sui veicoli se non adeguatamente e idoneamente legati e assicurati contro la caduta o il ribaltamento del carico trasportato.

**5. NORME DI CARATTERE GENERALE**

**E' vietato:**

- a) rimuovere o spostare dissuasori di sosta (catenelle, "panettoni" e new jersey).
- b) ingombrare le sedi stradali con oggetti attrezzatura materiali di qualsiasi tipo. In caso di assoluta necessità (ad es. ponteggi e strutture provvisorie) per l'esecuzione di lavori questi devono essere opportunamente segnalati secondo la normativa vigente e permettere comunque un passaggio ai mezzi di emergenza e soccorso.
- c) eseguire lavori di qualsiasi genere sulle sedi stradali pedonali e parcheggi senza l'autorizzazione dei servizi competenti (Strutture Tecnico Patrimoniale, Tecnico Economale e dei servizi e Servizio Prevenzione e Protezione) i quali indicheranno percorsi alternativi.
- d) fare manutenzione o pulizia al proprio veicolo sulla rete viaria interna e nelle relative aree di pertinenza.

**6. SORVEGLIANZA**

1. Il parcheggio non è custodito da personale addetto ed è comunque controllato dal personale di vigilanza autorizzato dall'Azienda a svolgere controlli sia ai fini della sicurezza che della viabilità interna, e ad annotare le irregolarità riscontrate e tutti i dati ritenuti indispensabili per l'adozione dei provvedimenti di cui al successivo articolo.
2. Ad integrazione del servizio di vigilanza è installato, in alcune aree interne, un sistema di videosorveglianza gestito dal personale di vigilanza, nel rispetto della normativa in tema della tutela della riservatezza. L'impianto è segnalato da appositi cartelli.
3. L'Azienda è in ogni caso esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione a danneggiamenti da parte di terzi, atti vandalici o furti dei mezzi parcheggiati o dei beni lasciati all'interno degli stessi.



AZIENDA OSPEDALIERA  
CARLO POMA

---

## **7. VERIFICHE E CONTROLLI**

L'Azienda Ospedaliera predispone ed attua, tramite personale proprio o di azienda fornitrice incaricata, idonee modalità di verifica del rispetto di quanto disposto nel Regolamento. In caso di inosservanza delle norme del presente regolamento, l'Azienda ha facoltà di revocare l'autorizzazione e, in caso di intralcio alla viabilità o per motivi di sicurezza, di adottare gli opportuni provvedimenti, compresa la rimozione del mezzo nei limiti con le modalità consentite dalla legge.

In tal caso tutti gli oneri conseguenti sono posti a carico del soggetto inadempiente, ferma restando la facoltà dell'Azienda di richiedere anche il risarcimento dei danni, di qualsiasi natura, subiti dalla stessa Azienda o da terzi.

## **8. ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICITA'**

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione nell'albo aziendale. E' portato a conoscenza diretta di tutto il personale dipendente e della generalità dei cittadini attraverso la pubblicazione nell'albo aziendale per 30 giorni consecutivi ed in ogni presidio aziendale in luogo accessibile al pubblico. E' fatto obbligo a tutti i dipendenti e agli altri soggetti autorizzati osservare il presente regolamento e farlo osservare come disposizione inderogabile dell'Azienda.





## 9. REGOLAMENTO IN CASO D'INFORTUNIO

- Informare dell'accaduto il Responsabile del Reparto/Servizio nonché il proprio responsabile;
- Recarsi al Pronto Soccorso del Presidio;
- Attenersi alle procedure AO circa la comunicazione dell'evento.

In caso di contaminazione (puntura d'ago, taglio, contatto con la cute ecc) con materiale biologico (sangue, feci, saliva, escreato ecc) bisogna:

- lavarsi accuratamente la parte contaminata;
- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ove è avvenuto l'infortunio ed avvisare il proprio responsabile;
- recarsi al Pronto Soccorso del Presidio;
- attenersi alle procedure AO.

## 10. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che convergeranno presso i locali sede dell'emergenza su chiamata del centro di coordinamento situato in portineria.

- |                                  |                    |           |
|----------------------------------|--------------------|-----------|
| ➤ Ospedale di Asola;             | Tel. 0376 – 721343 | Int. 6343 |
| ➤ Ospedale di Bozzolo            | Tel. 0376 – 9091   | Int. 9    |
| ➤ Ospedale di Mantova;           | Tel. 0376 – 201219 | Int. 2219 |
| ➤ Ospedale di Pieve di Coriano;  | Tel. 0386 – 717285 | Int. 7285 |
| ➤ Punto prelievi Porto Mantovano | Tel. 348-4413210   |           |

I lavoratori di imprese esterne:

- si dirigono verso la più vicina via di fuga segnalata dalla cartellonistica, seguendo le eventuali indicazioni del personale ospedaliero;
- raggiungono la zona sicura o il punto di raccolta esterno.

**11. EMERGENZA INCENDIO**

**ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA  
P.O. MANTOVA**

## SCENARIO DI RISCHIO:

Tra le cause possibili di un'emergenza s'individua l'incendio quale evento incidentale ospedaliero con la più alta probabilità di accadimento.

## FASI D'EMERGENZA INCENDIO

- ❑ **Fase d'allarme** con rilevamento dell'emergenza e segnalazione automatica o a cura del personale o di chiunque;
- ❑ **Fase operativa di verifica del grado d'emergenza** a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio i cui nominativi sono a disposizione del Centralino;
- ❑ **Fase operativa d'intervento** con soccorso e preparazione all'eventuale evacuazione a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio e dei VV.F. diversificata in funzione della zona interessata dall'evento (reparti di degenza, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici) e del grado d'emergenza.

MISURA DEL GRADO DI EMERGENZA		
FALSO ALLARME	1° GRADO D'EMERGENZA	2° GRADO D'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Guasto impianto rilevazione fumo</li> <li>◆ Fumatori;</li> <li>◆ Falso allarme;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Poco fumo/fiamme;</li> <li>◆ Incendio facilmente soffocabile;</li> <li>◆ Nessuna persona coinvolta;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ molto fumo/fiamme;</li> <li>◆ incendio difficilmente soffocabile;</li> <li>◆ possibilità persone coinvolte;</li> </ul>
	<b>EMERGENZA MODESTA</b>	<b>EMERGENZA IMPORTANTE</b>

## ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO DI PRESIDIO

COMPONENTI PRESENTI	ZONE OPERATIVE
N° 2 Autisti-Lettighieri (H.24)	Degenze, Servizi, Spazi Comuni
N° 1 Guardia Giurata (H.24)	Degenze, Servizi, Spazi Comuni
COMPONENTI REPERIBILI	ZONE OPERATIVE
N° 1 Tecnico Manutenzione	Zone Impianti Tecnologici
N° 1 Tecnico SPPA per il coordinamento dell'emergenza	

## MEZZI ESTINZIONE

Gli addetti all'emergenza possono utilizzare gli estintori a muro più vicini adottando sempre e comunque tutte le misure precauzionali raccomandate dai VV.F. nei corsi di formazione e nelle esercitazioni effettuate.  
**NON UTILIZZANO ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE.**  
 L'uso degli idranti è riservato ai Vigili del Fuoco ed è sconsigliato per gli altri operatori in quanto, a causa della forte pressione dell'acqua all'interno della rete idrica, è richiesta una notevole forza ed esperienza.

## INGRESSI DEDICATI AI VV.F.

TIPOLOGIA
<i>Sempre aperto da Strada Lago Paiolo</i>
<i>dal cancello chiuso con catena e lucchetto di Viale Pompilio</i>

## COMPITI IN CASO DI ALLARME INCENDIO

CHI FA	CHE COSA
<b>CENTRALINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rileva il piano interessato e l'area o locale sede d'emergenza segnalata telefonicamente/voce e/o dal sistema d'allarme con verifica in tale caso del pannello di controllo dell'impianto di rilevazione automatica fumo/incendio;</li> <li>✓ CHIAMA telefonicamente gli Addetti delle squadre antincendio dell'U.O. interessata ed allerta il reperibile della Manutenzione per la eventuale verifica dell'emergenza;</li> <li>✓ Attende comunicazione telefonica di feed back proveniente dal piano sede d'emergenza;</li> <li>✓ Allerta telefonicamente i VV.F. nel caso d'esplicita richiesta di soccorsi da parte del reparto o di ritardata comunicazione di feed back (10 minuti dall'inizio emergenza);</li> <li>✓ Richiede l'intervento di almeno un operatore distaccabile dagli altri reparti.</li> </ul>
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si recano entrambi tempestivamente sul luogo in emergenza muniti dei mezzi di protezione recuperati dall'armadietto e delle attrezzature per fronteggiare l'emergenza (estintori);</li> <li>✓ Verificano la situazione e il grado d'emergenza;</li> <li>✓ Allontanano ed eliminano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;</li> <li>✓ Spengono in condizioni di sicurezza l'incendio con gli estintori portatili;</li> <li>✓ In ogni caso comunicano al centralino l'esito della verifica e solo nel caso di negativa evoluzione dell'emergenza in atto richiedono l'intervento dei VV.F. di una persona distaccabile dai reparti disponibili, oltre alla squadra d'emergenza di Presidio;</li> <li>✓ Predispongono l'evacuazione delle persone nel luogo sicuro adiacente;</li> <li>✓ Restano a disposizione dei VV.F..</li> </ul>
<b>PERSONALE DI REPARTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Cerca di contenere il propagarsi del fumo, controlla che le porte di compartimentazione siano chiuse;</li> <li>✓ Collabora con gli Addetti della squadra antincendio;</li> <li>✓ Mantiene il controllo degli ospiti, dei lavoratori, dei tirocinanti, dei visitatori durante tutte le operazioni dell'emergenza dirigendoli in caso d'evacuazione al posto di raccolta o luogo sicuro seguendo la cartellonistica o le indicazioni degli Addetti Antincendio.</li> </ul>
<b>TECNICO MANUTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valuta e/o interviene sugli impianti tecnologici;</li> <li>✓ Accompagna i VV.F.</li> </ul>

## COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE

CHI FA	CHE COSA
<b>PERSONALE DI REPARTO DI PRESIDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ mantiene la calma;</li> <li>◆ <b>non utilizza gli ascensori;</b></li> <li>◆ indirizza i visitatori verso l'uscita di sicurezza e/o nel compartimento o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ prepara i ricoverati all'evacuazione affinché vengano trasportati con le dovute cautele;</li> <li>◆ accompagna i degenti trasportando quelli non autosufficienti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta le cartelle cliniche dei degenti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta il carrello di medicazione, il defibrillatore e i mezzi di rianimazione (qualora esistano);</li> <li>◆ chiude sempre tutte le porte dietro di sé;</li> <li>◆ controlla nell'evacuare il reparto che nessuno sia rimasto nei locali;</li> <li>◆ effettua la conta dei degenti e del personale;</li> <li>◆ attende disposizioni dal coordinamento dell'emergenza o dai VV.F.</li> </ul>
<b>VISITATORI E TECNICI IMPRESE ESTERNE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ si dirigono verso la più vicina via di fuga segnalata dalla cartellonistica, seguendo le eventuali indicazioni del personale ospedaliero;</li> <li>◆ raggiungono la zona sicura o il punto di raccolta esterno.</li> </ul>

## MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

Nell'esodo ed evacuazione dei degenti dai reparti con letti e/o barelle occorre privilegiare le misure di esodo orizzontale progressivo ovvero nei compartimenti (reparti) adiacenti di piano nel luogo sicuro.

## LUOGO SICURO

Corrispondenti a piano.

## LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI ESTERNI

Nell'area esterna in prossimità delle scale di emergenza ed uscite di sicurezza dell'edificio.

## PRINCIPALI CARTELLI



**Presidio Ospedaliero  
"CARLO POMA"  
Strada Lago Paiole, 10 – 46100  
MANTOVA**

### NUMERI DI EMERGENZA

<b>Emergenza</b>	tel int	<b>2219</b>
<b>Centralino\Portineria</b>	tel int	<b>9</b>
<b>Carabinieri</b>	tel	<b>112</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel	<b>113</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel	<b>115</b>
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel	<b>118</b>
<b>Aree verdi interne/Parcheggio</b>		
<b>Asilo Nido</b>		
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel int	<b>2079</b>
<b>Palazzine Interne</b>		

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria di Presidio  
DIRETTORE MEDICO - Dr. Maurizio Galavotti

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni.

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza;
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili.

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che si attiveranno su chiamata a voce o del Centralino.

**I MEZZI DI PROTEZIONE QUALE DOTAZIONE ANTINCENDIO PER GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA SONO UBICATI NEGLI ARMADIETTI PORTA ATTREZZI D'EMERGENZA PRESENTI SU OGNI PIANO.**

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

### QUESTO PIEGHEVOLE:

Emesso: **Febbraio 2018**

Da: **SPPA – Dir. Sanitaria**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

# PIANO DI EMERGENZA

**Sintesi Piano d'Emergenza del  
PRESIDIO OSPEDALIERO  
MANTOVA**

**Informazioni per operatori**

# **ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA**

## **P.O. ASOLA**

## SCENARIO DI RISCHIO:

Tra le cause possibili di un'emergenza s'individua l'incendio quale evento incidentale ospedaliero con la più alta probabilità di accadimento

### FASI D'EMERGENZA INCENDIO

- ❑ **Fase d'allarme** con rilevamento dell'emergenza e segnalazione automatica o a cura del personale o di chiunque;
- ❑ **Fase operativa di verifica del grado d'emergenza** a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio i cui nominativi sono a disposizione del Centralino;
- ❑ **Fase operativa d'intervento** con soccorso e preparazione all'eventuale evacuazione a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio e dei VV.F. diversificata in funzione della zona interessata dall'evento (reparti di degenza, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici) e del grado d'emergenza.

MISURA DEL GRADO DI EMERGENZA		
FALSO ALLARME	1° GRADO D'EMERGENZA	2° GRADO D'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Guasto impianto rilevazione fumo</li> <li>◆ Fumatori;</li> <li>◆ Falso allarme;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Poco fumo/fiamme;</li> <li>◆ Incendio facilmente soffocabile;</li> <li>◆ Nessuna persona coinvolta;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ molto fumo/fiamme;</li> <li>◆ incendio difficilmente soffocabile;</li> <li>◆ possibilità persone coinvolte;</li> </ul>
	<b>EMERGENZA MODESTA</b>	<b>EMERGENZA IMPORTANTE</b>

### ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO DI PRESIDIO

COMPONENTI PRESENTI	ZONE OPERATIVE
N° 2 Operatori Sanitari (H.24)	Degenze, Servizi, Spazi Comuni
COMPONENTI REPERIBILI	ZONE OPERATIVE
N° 1 Tecnico Manutenzione	Zone Impianti Tecnologici

### MEZZI ESTINZIONE

Gli addetti all'emergenza possono utilizzare gli estintori a muro più vicini adottando sempre e comunque tutte le misure precauzionali raccomandate dai VV.F. nei corsi di formazione e nelle esercitazioni effettuate.  
**NON UTILIZZANO ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE.**  
 L'uso degli idranti è riservato ai Vigili del fuoco ed è sconsigliato per gli altri operatori in quanto, a causa della forte pressione dell'acqua all'interno della rete idrica, è richiesta una notevole forza ed esperienza

### INGRESSI DEDICATI AI VV.F.

TIPOLOGIA - INGRESSI D'EMERGENZA	n°
dal cancello chiuso con catena e lucchetto di Via Garibaldi	1
dalla sbarra e cancello accesso principale presso Portineria	2
dal cancello passo carraio via Circonvallazione	3

## COMPITI IN CASO DI ALLARME INCENDIO

CHI FA	COSA FA
<b>CENTRALINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rileva il piano interessato e l'area o locale sede d'emergenza segnalata telefonicamente/voce e/o dal sistema d'allarme con verifica in tale caso del pannello di controllo dell'impianto di rilevazione automatica fumo/incendio;</li> <li>• Allerta telefonicamente gli addetti delle squadre antincendio presenti e/o reperibili per la verifica dell'emergenza;</li> <li>• Allerta il Medico di Guardia del Pronto Soccorso e il Direttore Sanitario;</li> <li>• Attende comunicazione telefonica di feed back proveniente dal piano sede d'emergenza;</li> <li>• Allerta telefonicamente i VV.F. nel caso d'esplicita richiesta di soccorsi da parte del reparto o di ritardata comunicazione di feed back (10 minuti dall'inizio emergenza);</li> <li>• Richiede l'intervento di almeno un operatore distaccabile dagli altri reparti</li> </ul>
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si recano entrambi tempestivamente sul luogo in emergenza muniti dei mezzi di protezione a seguito segnalazione d'allarme rilevata</li> <li>• Verificano la situazione e il grado d'emergenza;</li> <li>• Allontanano ed eliminano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;</li> <li>• Spengono in condizioni di sicurezza l'incendio con gli estintori portatili;</li> <li>• In ogni caso comunicano al centralino l'esito della verifica richiedendo se necessario l'intervento dei VV.F. e di una persona distaccata da ogni reparto;</li> <li>• Predispongono l'evacuazione delle persone nel compartimento o luogo sicuro adiacente;</li> <li>• Restano a disposizione dei VV.F.</li> </ul>
<b>PERSONALE DI REPARTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cerca di contenere il propagarsi del fumo controlla che le porte di compartimentazione siano chiuse;</li> <li>• Collabora con la squadra antincendio;</li> <li>• Mantiene il controllo degli ospiti, dei lavoratori, degli studenti, dei visitatori durante tutte le operazioni dell'emergenza dirigendoli in caso d'evacuazione al posto di raccolta;</li> </ul>
<b>TECNICO MANUTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valuta e/o interviene sugli impianti tecnologici;</li> <li>• Apre il cancello dell'emergenza</li> <li>• Accompagna i VV.F.</li> </ul>

## COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE

CHI FA	COSA FA
<b>PERSONALE DI REPARTO DI PRESIDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ mantiene la calma</li> <li>◆ <b>non utilizza gli ascensori</b></li> <li>◆ indirizza i visitatori verso l'uscita di sicurezza e/o nel compartimento o luogo sicuro adiacenti</li> <li>◆ prepara i ricoverati all'evacuazione affinché vengano trasportati con le dovute cautele;</li> <li>◆ accompagna i degenti trasportando quelli non autosufficienti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta le cartelle cliniche dei degenti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta il carrello di medicazione, il defibrillatore e i mezzi di rianimazione (qualora esistano);</li> <li>◆ chiude sempre tutte le porte dietro di sé;</li> <li>◆ controlla nell'evacuare il reparto che nessuno sia rimasto nei locali;</li> <li>◆ effettua la conta dei degenti e del personale,</li> <li>◆ attende disposizioni dal coordinamento dell'emergenza o dai VV.F.;</li> </ul>
<b>VISITATORI E TECNICI IMPRESE ESTERNE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ si dirigono verso la più vicina via di fuga segnalata dalla cartellonistica, seguendo le eventuali indicazioni del personale ospedaliero;</li> <li>◆ raggiungono la zona sicura o il punto di raccolta esterno;</li> </ul>

### MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

Nell'esodo ed evacuazione dei degenti dai reparti con letti e/o barelle occorre privilegiare le misure di esodo orizzontale progressivo ovvero nei compartimenti (reparti) adiacenti di piano nel luogo sicuro.

### LUOGO SICURO

Area centrale al 1° piano antistante il blocco operatorio.

### LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI INTERNI CHIESA

Piano - 1°

### LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI ESTERNI

Nell'area esterna in prossimità delle scale di emergenza ed uscite di sicurezza dell'edificio.

## PRINCIPALI CARTELLI



**Presidio Ospedaliero ASOLA**  
**Piazza 80° Fanteria, 1 – 46041**  
**Asola (MN)**

## NUMERI DI EMERGENZA

<b>Emergenza</b>	tel int <b>6343</b>
<b>Centralino\Portineria</b>	tel int <b>9</b>
<b>Carabinieri</b>	tel <b>112</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel <b>113</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel <b>115</b>
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel <b>118</b>
<b>Aree verdi interne/Parcheeggio Dialisi</b>	
<b>Emergenza Sanitaria Monoblocco</b>	tel int <b>7215</b>

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria di Presidio  
DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO - Dr. Fabio Pajola

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che si attiveranno su chiamata a voce o del Centralino.

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

## QUESTO PIEGHEVOLE:

Emesso: **Marzo 2016**

Da: **SPPA – Dir. Sanitaria**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

# PIANO DI EMERGENZA

Sintesi Piano d'Emergenza del  
**PRESIDIO OSPEDALIERO di**  
**ASOLA**

Informazioni per operatori

**ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA**  
**P.O. BOZZOLO**

## SCENARIO DI RISCHIO:

Tra le cause possibili di un'emergenza s'individua l'incendio quale evento incidentale ospedaliero con la più alta probabilità di accadimento

## FASI D'EMERGENZA INCENDIO

- ❑ **Fase d'allarme** con rilevamento dell'emergenza e segnalazione automatica o a cura del personale o di chiunque;
- ❑ **Fase operativa di verifica del grado d'emergenza** a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio i cui nominativi sono a disposizione del Centralino;
- ❑ **Fase operativa d'intervento** con soccorso e preparazione all'eventuale evacuazione a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio e dei VV.F. diversificata in funzione della zona interessata dall'evento (reparti di degenza, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici) e del grado d'emergenza.

MISURA DEL GRADO DI EMERGENZA		
FALSO ALLARME	1° GRADO D'EMERGENZA	2° GRADO D'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Guasto impianto rilevazione fumo</li> <li>◆ Fumatori;</li> <li>◆ Falso allarme;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Poco fumo/fiamme;</li> <li>◆ Incendio facilmente soffocabile;</li> <li>◆ Nessuna persona coinvolta;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ molto fumo/fiamme;</li> <li>◆ incendio difficilmente soffocabile;</li> <li>◆ possibilità persone coinvolte;</li> </ul>
	<b>EMERGENZA MODESTA</b>	<b>EMERGENZA IMPORTANTE</b>

## ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO DI PRESIDIO

COMPONENTI PRESENTI	ZONE OPERATIVE
N° 2 Operatori Sanitari (H.24)	Degenze, Servizi, Spazi Comuni
COMPONENTI REPERIBILI	ZONE OPERATIVE
N° 1 Tecnico Manutenzione	Zone Impianti Tecnologici

## MEZZI ESTINZIONE

Gli addetti all'emergenza possono utilizzare gli estintori a muro più vicini adottando sempre e comunque tutte le misure precauzionali raccomandate dai VV.F. nei corsi di formazione e nelle esercitazioni effettuate.  
**NON UTILIZZANO ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE.**  
 L'uso degli idranti è riservato ai Vigili del fuoco ed è sconsigliato per gli altri operatori in quanto, a causa della forte pressione dell'acqua all'interno della rete idrica, è richiesta una notevole forza ed esperienza.

## INGRESSI DEDICATI AI VV.F.

TIPOLOGIA
Da via XXV Aprile

## COMPITI IN CASO DI ALLARME INCENDIO

CHI FA	CHE COSA
<b>CENTRALINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rileva il piano interessato e l'area o locale sede d'emergenza segnalata telefonicamente/voce e/o dal sistema d'allarme con verifica in tale caso del pannello di controllo dell'impianto di rilevazione automatica d'incendio;</li> <li>✓ CHIAMA telefonicamente gli Addetti delle squadre antincendio dell'U.O. interessata ed allerta il reperibile della Manutenzione per la eventuale verifica dell'emergenza;</li> <li>✓ Attende comunicazione telefonica di feedback proveniente dal piano sede d'emergenza;</li> <li>✓ Allerta telefonicamente i VV.F. nel caso d'esplicita richiesta di soccorsi da parte del reparto o di ritardata comunicazione di feedback (10 minuti dall'inizio emergenza);</li> <li>✓ Richiede l'intervento di almeno un operatore distaccabile dagli altri reparti.</li> </ul>
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si recano (entrambi) tempestivamente sul luogo in emergenza muniti delle attrezzature per fronteggiare l'emergenza incendio (estintori);</li> <li>✓ Verificano la situazione e il grado d'emergenza;</li> <li>✓ Allontanano ed eliminano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;</li> <li>✓ Spengono in condizioni di sicurezza l'incendio con gli estintori portatili;</li> <li>✓ In ogni caso comunicano al centralino l'esito della verifica e solo nel caso di negativa evoluzione dell'emergenza in atto richiedono l'intervento dei VV.F di una persona distaccabile dai reparti disponibili oltre alla squadra d'emergenza di Presidio (SSUEm 118);</li> <li>✓ Predispongono l'evacuazione delle persone nel luogo sicuro adiacente;</li> <li>✓ Restano a disposizione dei VV.F..</li> </ul>
<b>PERSONALE DI REPARTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Cerca di contenere il propagarsi del fumo, controlla che le porte di compartimentazione siano chiuse;</li> <li>✓ Collabora con gli Addetti della squadra antincendio;</li> <li>✓ Mantiene il controllo degli ospiti, dei lavoratori, dei tirocinanti, dei visitatori durante tutte le operazioni dell'emergenza dirigendoli in caso d'evacuazione al posto di raccolta o luogo sicuro seguendo la cartellonistica o le indicazioni degli Addetti Antincendio.</li> </ul>
<b>TECNICO MANUTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valuta e/o interviene sugli impianti tecnologici;</li> <li>✓ Accompagna i VV.F..</li> </ul>

## COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE

CHI FA	CHE COSA
<b>PERSONALE DI REPARTO DI PRESIDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ mantiene la calma;</li> <li>◆ <b>non utilizza gli ascensori;</b></li> <li>◆ indirizza i visitatori verso l'uscita di sicurezza e/o nel compartimento o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ prepara i ricoverati all'evacuazione affinché vengano trasportati con le dovute cautele;</li> <li>◆ accompagna i degenti trasportando quelli non autosufficienti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta le cartelle cliniche dei degenti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>◆ trasporta il carrello di medicazione, il defibrillatore e i mezzi di rianimazione (qualora esistano);</li> <li>◆ chiude sempre tutte le porte dietro di sé;</li> <li>◆ controlla nell'evacuare il reparto che nessuno sia rimasto nei locali;</li> <li>◆ effettua la conta dei degenti e del personale;</li> <li>◆ attende disposizioni dal coordinamento dell'emergenza o dai VV.F..</li> </ul>
<b>VISITATORI E TECNICI IMPRESE ESTERNE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ si dirigono verso la più vicina via di fuga segnalata dalla cartellonistica, seguendo le eventuali indicazioni del personale ospedaliero;</li> <li>◆ raggiungono la zona sicura o il punto di raccolta esterno.</li> </ul>

## MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

Nell'esodo ed evacuazione dei degenti dai reparti con letti e/o barelle occorre privilegiare le misure di esodo orizzontale progressivo ovvero nei compartimenti (reparti) adiacenti di piano nel luogo sicuro.

## LUOGO SICURO

Corrispondenti a piano.

## LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI ESTERNI

Nell'area esterna in prossimità delle scale di emergenza ed uscite di sicurezza dell'edificio.

## PRINCIPALI CARTELLI



**Presidio Riabilitativo Multifunzionale  
"DON PRIMO MAZZOLARI"  
Via XXV Aprile, 71 – 46012  
BOZZOLO (MN)**

### NUMERI DI EMERGENZA

<b>Emergenza</b>	tel int	<b>9</b>
<b>Centralino\Portineria</b>	tel int	<b>9</b>
<b>Carabinieri</b>	tel	<b>112</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel	<b>113</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel	<b>115</b>
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel int	<b>9</b>

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria di Presidio  
DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO - Dr. Fabio Pajola

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni.

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- **è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;**
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza;
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili.

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che si attiveranno su chiamata a voce o del Centralino.

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

### QUESTO PIEGHEVOLE:

Emesso: **Marzo 2016**

Da: **SPPA – Dir. Di Presidio**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

# PIANO DI EMERGENZA

Sintesi Piano d'Emergenza del PRESIDIO  
RIABILITATIVO MULTIFUNZIONALE

# BOZZOLO

Informazioni per operatori

**ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA  
PUNTO PRELIEVI DI PORTO MANTOVANO**

## SCENARIO DI RISCHIO:

Tra le cause possibili di un'emergenza s'individua l'incendio quale evento incidentale ospedaliero con la più alta probabilità di accadimento

## FASI D'EMERGENZA INCENDIO

- ❑ **Fase d'allarme** con rilevamento dell'emergenza e segnalazione automatica o a cura del personale o di chiunque;
- ❑ **Fase operativa di verifica del grado d'emergenza** a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio i cui nominativi sono a disposizione del Centralino;
- ❑ **Fase operativa d'intervento** con soccorso e preparazione all'eventuale evacuazione a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio e dei VV.F. diversificata in funzione della zona interessata dall'evento (reparti di degenza, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici) e del grado d'emergenza.

MISURA DEL GRADO DI EMERGENZA		
FALSO ALLARME	1° GRADO D'EMERGENZA	2° GRADO D'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Guasto impianto rilevazione fumo</li><li>◆ Fumatori;</li><li>◆ Falso allarme;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Poco fumo/fiamme;</li><li>◆ Incendio facilmente soffocabile;</li><li>◆ Nessuna persona coinvolta;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>◆ molto fumo/fiamme;</li><li>◆ incendio difficilmente soffocabile;</li><li>◆ possibilità persone coinvolte;</li></ul>
	EMERGENZA MODESTA	EMERGENZA IMPORTANTE

## ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO

COMPONENTI PRESENTI	ZONE OPERATIVE
N° 2 infermieri	Punto Prelievi

## MEZZI ESTINZIONE

Gli addetti all'emergenza possono utilizzare gli estintori a muro più vicini adottando sempre e comunque tutte le misure precauzionali raccomandate dai VV.F. nei corsi di formazione e nelle esercitazioni effettuate.

**NON UTILIZZANO ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE.**

L'uso degli idranti è riservato ai Vigili del fuoco ed è sconsigliato per gli altri operatori in quanto, a causa della forte pressione dell'acqua all'interno della rete idrica, è richiesta una notevole forza ed esperienza

## INGRESSI DEDICATI AI VV.F.

TIPOLOGIA
Via Kennedy, 73 - Porto Mantovano (MN)

## COMPITI IN CASO DI ALLARME INCENDIO

CHI FA	CHE COSA
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b> falso allarme 1° grado emergenza	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Rilevano l'area o locale sede d'emergenza segnalata a voce da altri operatori, utenti e/o comunicata telefonicamente dal Referente del Centro Polispecialistico Armonia;</li><li>2. Si recano tempestivamente sul luogo in emergenza;</li><li>3. Allontanano ed eliminano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;</li><li>4. Spengono in condizioni di sicurezza l'incendio di piccole dimensioni con gli estintori portatili o con coperte bagnate;</li><li>5. Comunicano in ogni caso agli altri operatori l'esito della verifica;</li><li>6. Avvertono il Responsabile della Struttura.</li></ol>
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b> 2° grado emergenza	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Richiedono telefonicamente l'intervento dei VV.F., nel caso di emergenza di 2° grado (ovvero incendio importante per presenza di fiamme alte o presenza di fumo intenso)</li><li>2. Predispongono l'evacuazione di tutte le persone e in particolare di quelle non autosufficienti dirigendoli verso il luogo sicuro esterno;</li><li>3. Avvertono il Referente del Centro Polispecialistico Armonia;</li><li>4. Restano a disposizione dei VV.F.</li></ol>
<b>PERSONALE DEL PUNTO PRELIEVI</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Collabora con gli addetti emergenza incendio;</li><li>2. Collabora e richiede telefonicamente l'intervento dei VV.F. quando l'emergenza è di 2° grado;</li><li>3. Cerca di contenere il propagarsi del fumo;</li><li>4. Mantiene il controllo degli ospiti, dei lavoratori, dei visitatori durante tutte le operazioni dell'emergenza dirigendoli in caso d'evacuazione al posto di raccolta o luogo sicuro seguendo le indicazioni degli Addetti Antincendio;</li><li>5. Verifica che non siano rimaste persone nei bagni;</li><li>6. Presta aiuto a quanti, utenti o dipendenti, siano rimasti intossicati dal fumo o ustionati.</li></ol>

## NORME DI PREVENZIONE

**Ai fini di una sicura gestione delle attività, il lavoratore, l'utente e il visitatore occasionale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, deve:**

- a) non accedere a luoghi, ove la presenza di particolari pericoli è segnalata con cartelli senza espressa autorizzazione del Responsabile o preposto;
- b) osservare le norme operative di sicurezza vigenti ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) osservare il divieto di fumare e ove previsto il divieto di conservare ed assumere cibi e bevande;
- d) astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza, per le quali non si è stati autorizzati ed adeguatamente informati e formati a cura del Responsabile o preposto;
- e) utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, i preparati ed i dispositivi di protezione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;
- f) collaborare con il Responsabile o preposto e con il Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di mantenere efficiente il sistema della sicurezza predisposto;
- g) segnalare immediatamente al Responsabile o preposto e al Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi situazione di pericolo, mal funzionamento dei presidi protezionistici di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- h) prendere visione e recepire tutte le procedure e i regolamenti di sicurezza emanati e presenti nei reparti e servizi.

## MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

Nell'esodo ed evacuazione degli utenti del Punto Prelievi occorre privilegiare le misure di esodo orizzontale ovvero verso il luogo sicuro corrispondente all'area esterna.

## LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI ESTERNI

Nell'area esterna in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

## SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'E-MERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di telefoni, dal sistema automatico di rilevazione incendi, di pulsanti d'allarme e a voce.

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza.

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

**QUESTO PIEGHEVOLE:**

Emesso: **Marzo 2017**

Da: **SPPA – Dir. Sanitaria**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**

## PRINCIPALI CARTELLI



**PUNTO PRELIEVI**  
**Via Kennedy, 73 – 46047**  
**PORTO MANTOVANO (MN)**

## NUMERI DI EMERGENZA

<b>Referente Stefano Falloni</b>	tel	<b>3484413210</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel	<b>115</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel	<b>113</b>
<b>Carabinieri</b>	tel	<b>112</b>
<b>AREU</b>	tel	<b>118</b>
<b>Servizio Permanente d'Emergenza</b>	tel	<b>0376 201219</b>

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria  
DIRETTORE MEDICO - Dr. Maurizio Galavotti



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

# PIANO DI EMERGENZA

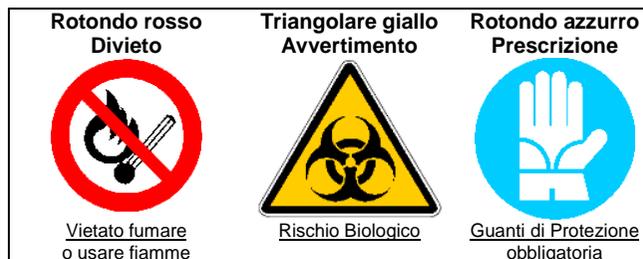
**Sintesi del Piano d'Emergenza**  
**PUNTO PRELIEVI DI**  
**PORTO MANTOVANO**

**Informazioni per operatori**

**ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA**  
**P.O. PIEVE DI CORIANO**



## PRINCIPALI CARTELLI



**Presidio Ospedaliero  
"DESTRA SECCHIA"  
Via Bugatte, 1 – 46020  
Pieve di Coriano (MN)**

## NUMERI DI EMERGENZA

<b>Emergenza</b>	tel int	<b>7285</b>
<b>Centralino/Portineria</b>	tel int	<b>9</b>
<b>Carabinieri</b>	tel	<b>112</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel	<b>113</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel	<b>115</b>
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel	<b>118</b>
<b>Aree verdi interne/Parcheeggio</b>		
<b>Emergenza Sanitaria</b>	tel int	<b>9</b>
<b>Monoblocco</b>		

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria di Presidio  
DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO - Dr. Renato Schiavello

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni.

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza;
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili.

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che si attiveranno su chiamata a voce o del Centralino.

**I MEZZI DI PROTEZIONE QUALE DOTAZIONE ANTINCENDIO PER GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA SONO UBICATI NELL'ARMADIO PRESSO IL CENTRALINO E IN QUELLO UBICATO PRESSO IL REPARTO DI MEDICINA.**

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

## QUESTO PIEGHEVOLE:

Emesso: **Marzo 2016**

Da: **SPPA – Dir. Sanitaria**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**



Carlo Poma

Sistema Socio Sanitario



Regione Lombardia

ASST Mantova

# PIANO DI EMERGENZA

## Sintesi Piano d'Emergenza del PRESIDIO OSPEDALIERO di PIEVE DI CORIANO

Informazioni per operatori

# **ESTRATTO PIANO D'EMERGENZA POT VIADANA**

## SCENARIO DI RISCHIO:

Tra le cause possibili di un'emergenza s'individua l'incendio quale evento incidentale ospedaliero con la più alta probabilità di accadimento.

## FASI D'EMERGENZA INCENDIO

- ❑ **Fase d'allarme** con rilevamento dell'emergenza e segnalazione automatica o a cura del personale o di chiunque;
- ❑ **Fase operativa di verifica del grado d'emergenza** a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio i cui nominativi sono a disposizione del Centralino;
- ❑ **Fase operativa d'intervento** con soccorso e preparazione all'eventuale evacuazione a cura degli Addetti; incaricati alla lotta antincendio e dei VV.F. diversificata in funzione della zona interessata dall'evento (reparti di degenza, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici) e del grado d'emergenza.

MISURA DEL GRADO DI EMERGENZA		
FALSO ALLARME	1° GRADO D'EMERGENZA	2° GRADO D'EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Guasto impianto rilevazione fumo</li> <li>◆ Fumatori;</li> <li>◆ Falso allarme;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Poco fumo/fiamme;</li> <li>◆ Incendio facilmente soffocabile;</li> <li>◆ Nessuna persona coinvolta;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ molto fumo/fiamme;</li> <li>◆ incendio difficilmente soffocabile;</li> <li>◆ possibilità persone coinvolte;</li> </ul>
	<b>EMERGENZA MODESTA</b>	<b>EMERGENZA IMPORTANTE</b>

## ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO DI PRESIDIO

COMPONENTI PRESENTI	ZONE OPERATIVE
Addetti Squadre Antincendio di Reparto (H.24)	Degenze, Servizi, Spazi Comuni
Addetti Squadre Antincendio	Poliambulatori, Servizi
COMPONENTI REPERIBILI	ZONE OPERATIVE
N° 1 Tecnico Manutenzione	Zone Impianti Tecnologici

## MEZZI ESTINZIONE

Gli addetti all'emergenza possono utilizzare gli estintori a muro più vicini adottando sempre e comunque tutte le misure precauzionali raccomandate dai VV.F. nei corsi di formazione e nelle esercitazioni effettuate.  
**NON UTILIZZANO ACQUA SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE.**  
 L'uso degli idranti è riservato ai Vigili del fuoco ed è sconsigliato per gli altri operatori in quanto, a causa della forte pressione dell'acqua all'interno della rete idrica, è richiesta una notevole forza ed esperienza.

## INGRESSI DEDICATI AI VV.F.

TIPOLOGIA
<i>Sempre aperto da Largo Alcide De Gasperi</i>

## COMPITI IN CASO DI ALLARME INCENDIO

CHI FA	CHE COSA
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b> falso allarme 1° grado emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Rilevano l'area o locale sede d'emergenza segnalata telefonicamente a voce da altri operatori, utenti e/o dal sistema d'allarme con verifica in tale caso del pannello di controllo dell'impianto di rilevazione automatica fumo/incendio;</li> <li>✓ Si recano tempestivamente sul luogo in emergenza;</li> <li>✓ Allontanano ed eliminano se possibile il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;</li> <li>✓ Spengono in condizioni di sicurezza l'incendio di piccole dimensioni con gli estintori portatili o con coperte bagnate;</li> <li>✓ Comunicano in ogni caso agli altri operatori l'esito della verifica;</li> <li>✓ Avvertono il Responsabile della Struttura.</li> </ul> <p><u>Se l'allarme proviene dai Poliambulatori o dalla Neuropsichiatria Infantile durante l'attività lavorativa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Allertano telefonicamente gli addetti antincendio presenti in servizio, per la verifica dell'emergenza;</li> <li>✓ Attendono comunicazione telefonica di ritorno proveniente dal piano sede dell'emergenza;</li> <li>✓ Nel caso di mancata comunicazione con gli addetti antincendio presenti in servizio, si recano tempestivamente sul luogo in emergenza.</li> </ul>
<b>ADDETTI SQUADRE ANTINCENDIO</b> 2° grado emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Richiedono telefonicamente l'intervento dei VV.F., nel caso di emergenza di 2° grado (ovvero incendio importante per presenza di fiamme alte o presenza di fumo intenso);</li> <li>✓ Predispongono l'evacuazione di tutte le persone e in particolare di quelle non autosufficienti dirigendoli verso il luogo sicuro esterno;</li> <li>✓ Avvertono il Responsabile della Struttura;</li> <li>✓ Restano a disposizione dei VV.F.</li> </ul>
<b>PERSONALE DEL POT DI VIADANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Cerca di contenere il propagarsi del fumo, controlla che le porte di compartimentazione siano chiuse;</li> <li>✓ Collabora con gli Addetti della squadra antincendio;</li> <li>✓ Mantiene il controllo degli ospiti, dei lavoratori, dei tirocinanti, dei visitatori durante tutte le operazioni dell'emergenza dirigendoli in caso d'evacuazione al posto di raccolta o luogo sicuro seguendo la cartellonistica o le indicazioni degli Addetti Antincendio.</li> </ul>

## COMPITI IN CASO DI EVACUAZIONE

CHI FA	CHE COSA
<b>PERSONALE DI REPARTO DEL POT DI VIADANA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Collabora con gli addetti emergenza incendio;</li> <li>✓ Non utilizza gli ascensori;</li> <li>✓ Indirizza i visitatori verso l'uscita di sicurezza e/o nel compartimento o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>✓ Prepara i ricoverati all'evacuazione affinché vengano trasportati con le dovute cautele;</li> <li>✓ Accompagna i degenti trasportando quelli non autosufficienti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>✓ Trasporta le cartelle cliniche dei degenti nel compartimento (reparto) o luogo sicuro adiacenti;</li> <li>✓ Trasporta il carrello di medicazione, il defibrillatore e i mezzi di rianimazione (qualora esistano);</li> <li>✓ Chiude sempre tutte le porte dietro di sé;</li> <li>✓ Controlla nell'evacuare il reparto che nessuno sia rimasto nei locali;</li> <li>✓ Effettua la conta dei degenti e del personale;</li> <li>✓ Attende disposizioni dal coordinamento dell'emergenza o dai VV.F.</li> </ul>
<b>VISITATORI E TECNICI IMPRESE ESTERNE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Si dirigono verso la più vicina via di fuga segnalata dalla cartellonistica, seguendo le eventuali indicazioni del personale ospedaliero;</li> <li>✓ Raggiungono la zona sicura o il punto di raccolta esterno.</li> </ul>

## MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA

Nell'esodo ed evacuazione dei degenti dai reparti con letti e/o barelle occorre privilegiare le misure di esodo orizzontale progressivo ovvero nei compartimenti (reparti) adiacenti di piano nel luogo sicuro.

## LUOGO SICURO

Corrispondenti a piano.

## LUOGHI DI RACCOLTA TEMPORANEI ESTERNI

Nell'area esterna in prossimità delle scale di emergenza ed uscite di sicurezza dell'edificio.

## 1. PIANO D'EMERGENZA INCENDIO

Comprende le misure organizzative e gestionali in attuazione del D.L.gvo 81/08 ed ai sensi dell'art. 5 e in conformità ai criteri dell'Allegato VII del D.M. 10/03/98, in attuazione del D.M. 18/09/02 e del D.M. 19/03/15 "Aggiornamento della Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

## 2. OBIETTIVI

La gestione corretta dell'emergenza deve:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento e limitare i danni.

## 3. COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro;
- mantenere in ordine e con buon grado di pulizia i posti di lavoro evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- collocare nelle apposite aree o scaffalature ogni tipo di materiale in arrivo;
- non ostruire anche solo parzialmente le vie d'esodo e le uscite di emergenza;
- verificare e individuare i mezzi di estinzione, le planimetrie di evacuazione, la cartellonistica di sicurezza ad ogni piano;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- verificare la segnaletica di evacuazione;
- verificare l'integrità di isolamento dei cavi elettrici da non posizionare vicino a prodotti infiammabili.

## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Per organizzazione dell'emergenza s'intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza per fronteggiare situazioni d'emergenza.

È stato individuato il personale preposto, così come sono state formate le squadre di emergenza che si attiveranno su chiamata a voce o del Centralino.

**I MEZZI DI PROTEZIONE QUALE DOTAZIONE ANTINCENDIO PER GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA SONO UBICATI NEGLI ARMADIETTI PORTA ATTREZZI D'EMERGENZA PRESENTI IN REPARTO.**

**IL PIANO È CONTROLLATO CON FREQUENZA ANNUALE E AGGIORNATO OGNI QUALVOLTA VENGONO APPORTATE MODIFICHE SOSTANZIALI NELLA TIPOLOGIA STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA, NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CON INCIDENZA SUL SISTEMA DI SICUREZZA E DELL'EMERGENZA.**

### QUESTO PIEGHEVOLE:

Emesso: **Gennaio 2018**

Da: **SPPA – Dir. Sanitaria**

**È LA SINTESI DEL PIANO D'EMERGENZA**

## PRINCIPALI CARTELLI



**PRESIDIO OSPEDALIERO TERRITORIALE  
LARGO ALCIDE DE GASPERI, 7  
46019 VIADANA**

## NUMERI DI EMERGENZA

<b>Numero Emergenza Interna</b>	tel int	<b>6343</b>
<b>Numero unico d'emergenza</b>	tel	<b>112</b>
<b>Vigili del Fuoco</b>	tel	<b>115</b>
<b>Polizia di Stato</b>	tel	<b>113</b>
<b>Carabinieri</b>	tel	<b>112</b>

A cura del Servizio di Prevenzione e Protezione  
RSPP - Dr. Alberto Tieghi  
A cura della Direzione Sanitaria di Presidio  
DIRETTORE MEDICO - Dr. Maurizio Galavotti



# PIANO DI EMERGENZA

## Sintesi Piano d'Emergenza del PRESIDIO OSPEDALIERO TERRITORIALE DI VIADANA

Informazioni per operatori